



BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2013

VERS. 5.0 del 07/03/2014



GRUPPO BANCARIO

5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gabriele SATTA	Presidente
Dott. Angelino ROJCH	Vice Presidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Dott. Agostino CICALO'	Consigliere
Rag. Pietro Carmelo CONTENNA	Consigliere
Sig. Martino DEMURO	Consigliere
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Sig. Gigi PICCIAU	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Dott. Roberto CABRAS	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni GHI	Sindaco Effettivo
Dott. Raffaelina DENTI	Sindaco Supplente
Dott. Antonio MELE	Sindaco Supplente

DIREZIONE

Dott. Renato DI MARIA	Direttore Operativo
-----------------------	---------------------

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Soci	Numero Azioni	Valore unitario Azioni	Valore Nominale Azioni	%
Banco di Sardegna S.p.A.	911.622	51,65	47.085.276,30	91,16%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C. a R.L.	50.000	51,65	2.582.500,00	5,00%
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	51,65	1.528.685,05	2,96%
Leasinvest S.p.A.	8.000	51,65	413.200,00	0,80%
C.C.I.A.A. di Cagliari	654	51,65	33.779,10	0,07%
C.C.I.A.A. di Nuoro	127	51,65	6.559,55	0,01%
Totale	1.000.000		51.650.000,00	100,00%

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2013**

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE BANCARIO

Nel corso del **2013** l'economia dell' **Eurozona** ha registrato i primi segnali di **stabilizzazione** e crescita con l'uscita dalla recessione. Il trend positivo è ancora fragile e reso incerto dalle **criticità** non ancora affrontate e rimosse: l'esigenza di una maggiore integrazione politica, l'attivazione di adeguate misure a sostegno della crescita e dell'occupazione, la gestione rigorosa delle finanze pubbliche per recuperare efficienza e produttività.

Alcuni provvedimenti già adottati, come il **fiscal compact** (pareggio di bilancio e tempistica di rientro del debito pubblico al 60% del Pil) e come l'**Unione Bancaria**, hanno contribuito a rasserenare il contesto economico e finanziario. Le stime della Commissione Europea indicano uno **scenario di ripresa graduale** nel 2014, ancorché debole e lenta.

Gli ultimi mesi del 2013 hanno segnato l'uscita dell'**economia italiana** dalla recessione iniziata nel 2011. Sebbene rivisti al ribasso, i dati provvisori dei principali istituti economici relativi al quarto trimestre dello scorso anno indicano una modesta risalita congiunturale del prodotto interno lordo (+0,2%), dopo la crescita nulla del terzo trimestre; tale risalita dovrebbe confermarsi nei prossimi mesi. L'anno si dovrebbe chiudere quindi con una **discesa** complessiva del **Pil** dell'**1,8%** rispetto al 2012, al termine di ben otto trimestri consecutivi di recessione. L'anticipatore OCSE preannuncia un ritorno a variazioni positive del Pil nel corso del **2014**. La **crescita** dei prossimi mesi dovrebbe attestarsi attorno allo **0,7%** in termini reali.

I dati ISTAT relativi alla **produzione industriale** in Italia vedono nel quarto trimestre del 2013 una crescita del **+1%** (trimestre su trimestre), con una previsione di stabilità per il primo trimestre del 2014. La BCE (Banca Centrale Europea) ritiene che le tensioni inflazionistiche rimarranno contenute e l'**inflazione** resterà **sotto la soglia** del **2%** per i prossimi due anni.

Nel **settore bancario** un impatto significativo è atteso dagli **stress test** che saranno effettuati sulle banche dell'Eurozona con l'avvio del Meccanismo di **Vigilanza Unico**; esso potrebbe portare al *deleveraging* degli istituti nel breve termine, ma la BCE auspica che nel lungo termine l'Asset Quality Review possa contribuire ad una maggiore stabilità.

Banca d'Italia evidenzia che nel 2013 è proseguita la **stretta creditizia**, con una riduzione su base annua dei prestiti complessivi al settore privato del -4,3% (-1,5% alle famiglie e **-6% alle imprese**). Significativa, inoltre, l'impennata delle **sofferenze: +22,8%** negli ultimi dodici mesi. Dal lato della raccolta, quella a vista è aumentata del +6,1%, mentre è risultata in calo la raccolta obbligazionaria (-7,3%).

Per il 2014 le stime degli analisti prevedono un ritorno della crescita anche per gli **investimenti fissi**. Nel corso del 2013 si è arrestata la caduta degli investimenti iniziata nella seconda metà del 2011. A livello congiunturale, il terzo trimestre ha visto una generale stabilizzazione dei volumi.

La spesa delle imprese per investimenti è rimasta **debole** nei comparti **strumentale** e dei **mezzi di trasporto**, ma è risultata in **ripresa** nelle **costruzioni**. I dati provvisori per l'intero anno indicano però che gli **investimenti** complessivi sarebbero **calati** ulteriormente del **5,4%** rispetto all'anno precedente.

A dare una prospettiva più positiva per il 2014 sono le condizioni generali per investire, in miglioramento rispetto al 2013, essenzialmente in virtù di un **allentamento** atteso delle condizioni del **credito bancario** e di una ripresa della **domanda** (soprattutto estera).

IL QUADRO MACROECONOMICO

- **Contesto in ripresa, ma ancora condizionato dagli effetti della crisi economica**

Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente <i>(ove non diversamente indicato)</i>	Italia		
	2012	2013*	2014**
PIL	-2,5	-1,8	0,7
Importazioni	-7,4	-2,1	3,4
Esportazioni	2	0,3	4,1
Spesa delle famiglie residenti	-4,2	-2,5	0,2
Indice dei prezzi al consumo	3	1,2	1,3
Investimenti fissi lordi	-8,3	-5,4	1,6
Tasso di disoccupazione	10,7	12,2	12,3
Indebitamento netto in % del PIL	3	3	2,7
Debito pubblico/PIL (in %)	127	132,6	133,7
Quotazione del dollaro (val. assoluto)	1,28	1,35	1,35

(Fonte: dati, stime e previsioni Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Confindustria - Dicembre 2013 - Gennaio 2014)

* Dati provvisori ** Stime Centro Studi Confindustria)

Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)

PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2013	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim 2013/ II Trim 2013	III Trim 2013/ III Trim 2012
Altri impianti e macchinari	63.963	-1,40%	-7,00%
Mezzi di trasporto	17.950	-1,20%	10,10%
Costruzioni	106.329	0,20%	-5,30%
Beni immateriali	12.127	0,70%	1,80%
Investimenti fissi lordi	200.852	-0,40%	-4,20%
Di cui: Investimenti fissi lordi delle AP*	7.443*	21,6%*	4,0%*

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

* Dati non destagionalizzati

IL MERCATO DEL LEASING NEL 2013 E LE PROSPETTIVE PER IL 2014

Il mercato italiano del leasing ha registrato negli ultimi anni una forte contrazione in termini di ammontare stipulato a causa del perdurare della congiuntura economica negativa e delle difficoltà legate al reperimento di risorse finanziarie a condizioni competitive da parte delle società di leasing.

L'andamento del 2013 conferma il **trend decrescente** con nuovi impieghi per circa **Euro 14,4 miliardi**, in calo del **-12,76%**. I gap maggiori si registrano nei comparti aeronavale (-53,49% con volumi quasi azzerati) ed energetico (-56,15%). Maggiore **tenuta** mostrano i settori più **tradizionali**: il leasing strumentale esprime un incoraggiante progresso tanto nei volumi (+1,73%) quanto nel numero di contratti (+6,19%), mentre l'automobilistico si contrae lievemente (-2,86%), a sostanziale parità delle transazioni (-0,14%). L'immobiliare, infine, continua a soffrire con un ulteriore calo del -18,08%.

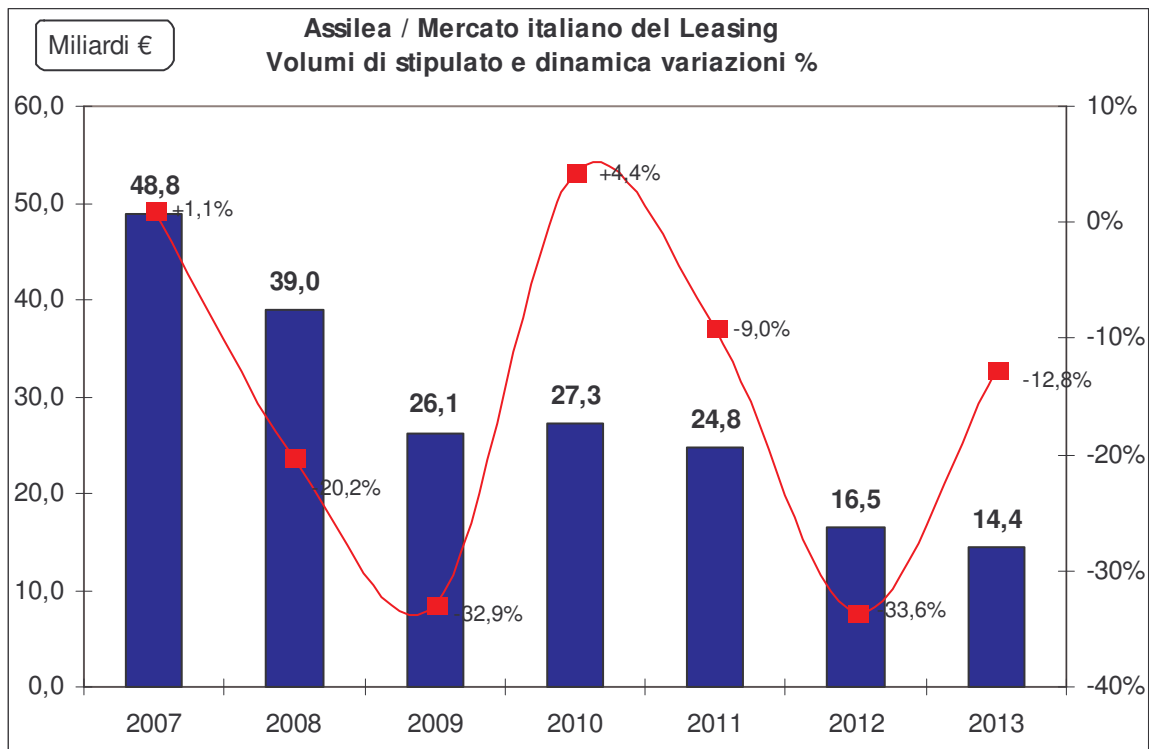
Tali dinamiche configurano una decisa **ricomposizione** per **comparti**, già iniziata nel corso del 2011 e proseguita nel biennio successivo, con il leasing immobiliare (ed energy accatastato) fortemente ridimensionato rispetto al passato ed i comparti mobiliari, colpiti in misura minore dalla crisi, che ricoprono circa il 72% dello stipulato in termini di valori (automobilistico per il 32% e strumentale per il 40%).

N. CONTRATTI	2012		2013		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Auto	148.232	4.703.458	148.028	4.568.823	-0,14%	-2,86%
Strumentale	117.612	5.661.140	124.892	5.758.861	6,19%	1,73%
Aeronavale e ferroviario	397	385.411	248	179.264	-37,53%	-53,49%
Immobiliare	3.785	3.580.559	3.324	2.933.123	-12,18%	-18,08%
Energie rinnovabili	1.568	2.160.356	663	947.392	-57,72%	-56,15%
TOTALE	271.594	16.490.924	277.155	14.387.463	2,05%	-12,76%

Le più recenti stime effettuate dall'Istat nell'ambito della revisione dei conti nazionali testimoniano un peso dei **canoni leasing** sugli **investimenti** delle **PMI del 15%**. In totale, il peso dell'outstanding leasing sul Pil si aggira intorno al 7,5%, con un'incidenza dei canoni annui leasing sul Pil dell'1,5% a livello complessivo e dell'1,2% se calcolato solo sulle PMI. La quota dei **canoni leasing delle PMI** risulta pari al **75,8%** del totale dei canoni leasing.

In questo contesto, risulta determinante l'inserimento all'interno del Patto di Stabilità di una serie di disposizioni per il **rilancio degli investimenti in leasing** delle PMI. La Legge n. 147/2013 (c.d. **Legge di Stabilità 2014**) reintroduce, per i nuovi contratti di leasing finanziario stipulati dal 1° gennaio 2014, un **regime fiscale più favorevole**, imperniato su un'anticipazione dei tempi di ammortamento degli investimenti finanziati, con la sostanziale reintroduzione per i nuovi contratti del regime fiscale in vigore fino a ottobre 2005. Inoltre, il nuovo regime del **leasing immobiliare**, in cui la durata fiscale passa dagli attuali 18 ai 12 anni, riguarda non solo le imprese ma anche i **professionisti e lavoratori autonomi** e quindi estende la convenienza del prodotto anche a questa fascia di utilizzatori.

Sulla base di questo nuovo framework fiscale, gli **operatori leasing** si dichiarano pronti a finanziare, già nel 2014, fino ad **Euro 20 miliardi** di nuovi investimenti produttivi, con notevoli effetti benefici per tutta l'economia reale.



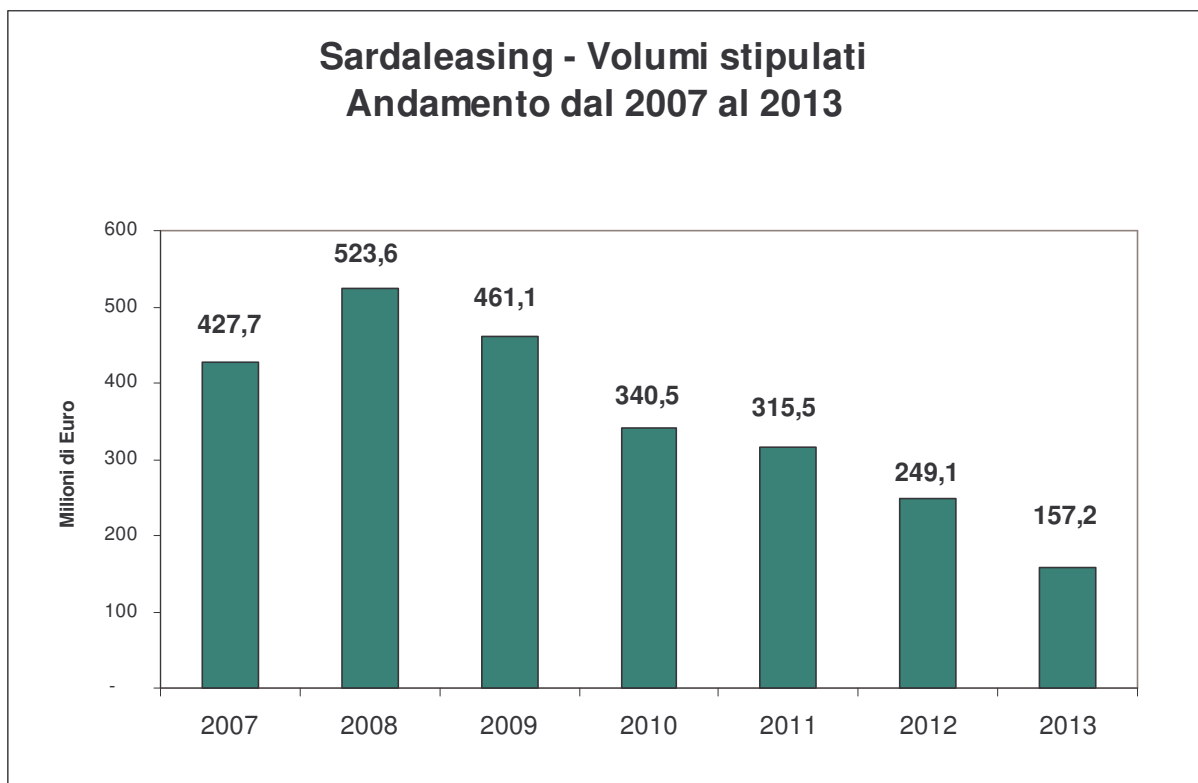
ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ NEL 2013

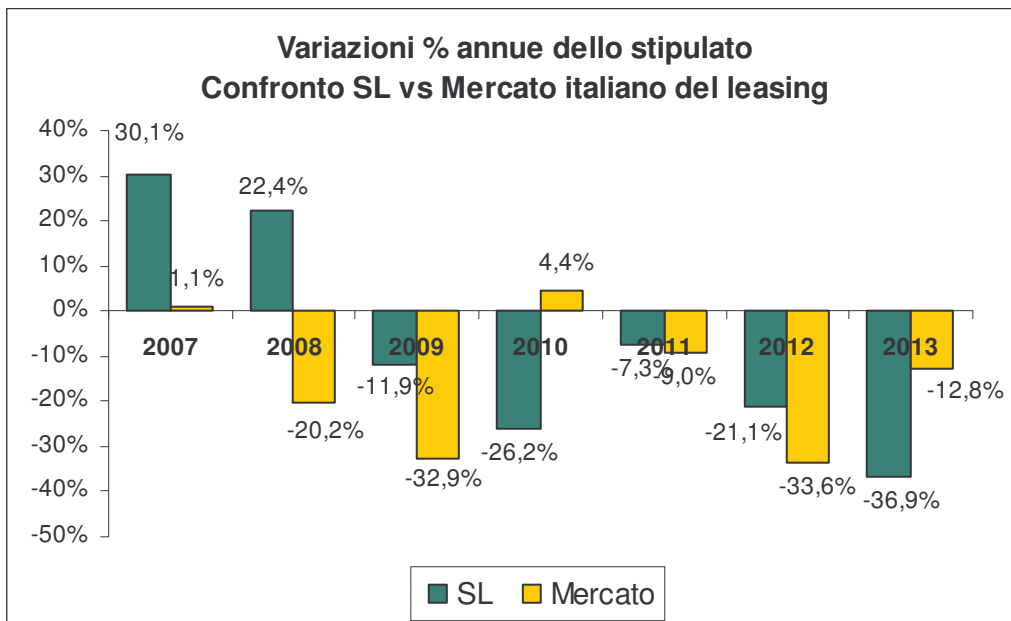
Il 2013 si chiude con nuovi volumi per **Euro 157,2 milioni** in decremento del **-36,91%** sull'anno precedente. Per la prima volta dal 2006 (e con la sola eccezione del 2010) la dinamica dello stipulato registrata dalla Sardaleasing è risultata inferiore a quella generale di mercato, a testimonianza di un periodo difficile, in particolare, per il tessuto economico dell'Isola.

La rete del **Banco di Sardegna** ha prodotto volumi per **Euro 47,5 milioni** con un ritardo del -46,91%; migliore la tenuta della Banca di Sassari che ha canalizzato operazioni per Euro 19,3 milioni (-20,99%). La **U.T. Penisola** di Bologna ha contribuito per **Euro 68,9 milioni** (-18,98%), anche se con un recupero nel numero di transazioni (+6,54%).

Relativamente ai prodotti, pur registrando una prevalenza di segni negativi, si segnala la tenuta del **leasing d'azienda** con **Euro 38,4 milioni** (+6,78%), frutto della consolidata partnership con il sistema Conad, e la crescita dei volumi nel **leasing automobilistico** pari ad **Euro 22,1 milioni** (+56,6%), grazie ad alcune operazioni importanti su veicoli industriali.

Lo **spread medio** generale ha registrato un ulteriore lieve incremento rispetto al 2012.





Stipulato per canale di collocamento / Confronto 2013 - 2012

dati in migliaia di euro

Canale di collocamento	Anno 2013 volumi	numero contratti	Anno 2012 volumi	numero contratti	scost. % volumi	scost. valore volumi
BANCO DI SARDEGNA	47.505	363	89.484	605	-46,91%	-41.980
BANCA DI SASSARI	19.333	126	24.469	148	-20,99%	-5.136
ALTRE BANCHE DEL GRUPPO	2.543	3	36.487	24	-93,03%	-33.945
DIRETTE + U.T. PENISOLA	87.775	143	98.662	128	-11,03%	-10.887
TOTALE	157.156	635	249.103	905	-36,91%	-91.947

Stipulato per prodotto / Confronto 2013 - 2012

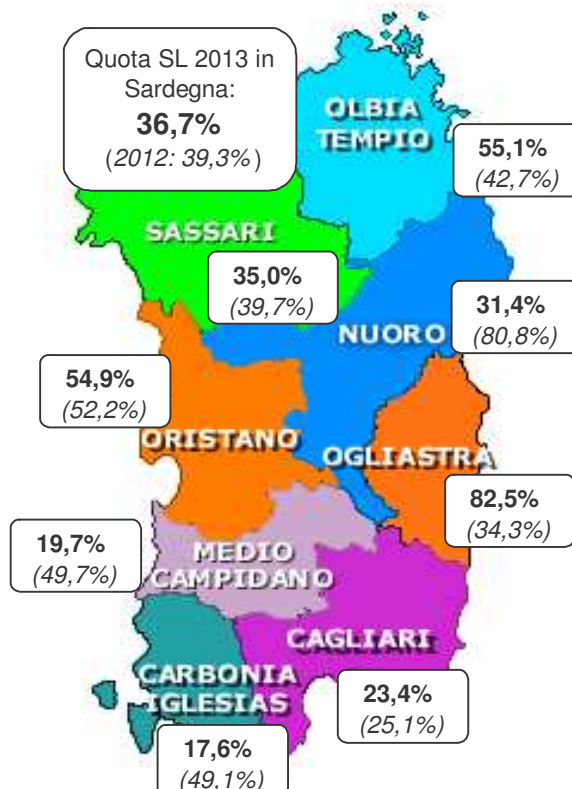
dati in migliaia di euro

Tipo Leasing	Anno 2013 volumi	numero contratti	Anno 2012 volumi	numero contratti	scost. % volumi	scost. valore volumi
LEASING IMMOBILIARE	43.037	66	79.690	87	-45,99%	-36.653
LEASING STRUMENTALE	39.328	281	54.548	436	-27,90%	-15.220
LEASING ENERGETICO	10.686	20	41.086	44	-73,99%	-30.401
LEASING AUTOMOBILISTICO	22.123	230	14.127	286	56,60%	7.996
LEASING NAUTICO	2.173	10	22.466	30	-90,33%	-20.293
LEASING AZIENDA	38.352	18	35.918	18	6,78%	2.434
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	1.456	10	1.268	4	14,89%	189
TOTALE	157.156	635	249.103	905	-36,91%	-91.947

Le **quote di mercato** della società in Sardegna nel 2013 sono sintetizzate nella tabella seguente (fonte Assilea Banca Dati Centrale Rischi):

Anno 2013	Sardaleasing		Mercato		31-dic-13		31-dic-12	
Provincia	Numero	Volumi	Numero	Volumi	Quota SL numero	Quota SL volumi	Quota SL numero	Quota SL volumi
CAGLIARI	116	14.677.255	909	62.619.741	12,8%	23,4%	16,9%	25,1%
CARBONIA IGLESIAS	17	836.419	60	4.755.829	28,3%	17,6%	36,5%	49,1%
MEDIO CAMPIDANO	20	918.114	110	4.666.726	18,2%	19,7%	22,4%	49,7%
NUORO	55	3.563.997	231	11.339.592	23,8%	31,4%	37,2%	80,8%
OGLIASTRA	19	2.427.394	40	2.941.040	47,5%	82,5%	46,4%	34,3%
OLBIA TEMPIO	89	13.820.706	291	25.100.313	30,6%	55,1%	35,1%	42,7%
ORISTANO	42	15.027.931	203	27.369.684	20,7%	54,9%	26,5%	52,2%
SASSARI	91	7.632.765	535	21.792.508	17,0%	35,0%	24,1%	39,7%
TOTALE 2013	449	58.904.581	2.379	160.585.433	18,9%	36,7%	24,5%	39,3%
TOTALE 2012	662	116.499.718	2.703	296.611.628				
Delta 2013 / 2012	numero	importo	numero	importo				
	-32,2%	-49,4%	-12,0%	-45,9%				

La leadership regionale, pur in lieve calo (anche per effetto di contratti di leasing operativo stipulati da alcuni concorrenti), viene confermata con un dato superiore alla soglia critica del 30% e pari al **36,7%** (alla fine del 2012 era il 39,3%). Prosegue, tuttavia, il trend fortemente ribassista del mercato sardo del leasing, con volumi scesi di un ulteriore -45,9% (-45,0% nel 2012), a riprova del forte impatto della crisi economica nell'Isola. Il dato della società (-49,4%) appare sostanzialmente allineato alla concorrenza.



Fatti di rilievo dell'esercizio

Nell'ambito della rivisitazione della struttura organizzativa e del modello di business, funzionale ad una maggiore centralità della gestione e specializzazione per asset, il CdA del 18 aprile 2013, assentito dalla Capogruppo il 19 aprile 2013, ha deliberato il riassetto dell'**Organigramma** aziendale. Le principali linee guida, in corso di progressiva implementazione, sono state:

- **Razionalizzazione** delle **strutture operative** e dei **processi** commerciali ed erogativi del credito, ponendo al centro dell'attenzione il **bene**.
- Progetto di costruzione di un modello di gestione evoluto della Loss Given Default (**LGD**) per **prodotto**, di concerto con Assilea e nel rispetto delle nuove indicazioni della Banca d'Italia in materia.
- Revisione della **gestione e del recupero dei beni**, anche attraverso la creazione di **Asset Managers** focalizzati al processo di valutazione, tanto nella fase di concessione del credito che successivamente in quella dell'eventuale recupero del bene.

Le seguenti **modifiche** all'Organigramma hanno avuto decorrenza dal 1° giugno 2013:

- In staff al Direttore Operativo:
 - con l'incarico di supporto tecnico, è stato aggiunto l'**Ufficio Legale**. La Responsabile è stata individuata quale referente delle funzioni Compliance ed Antiriciclaggio di Gruppo.
 - In luogo delle precedenti due Aree, il livello gerarchico sottostante al Direttore Operativo è stato suddiviso in tre ambiti:
 - **Servizio Commerciale**: comprensivo di tutte le attività volte alla vendita (precedentemente comprese nell'Area Clienti). Si compone di tre unità di responsabilità: l'**Ufficio Prodotti**, a cui fanno capo gli **Asset Manager** che seguono le attività di promozione e sviluppo dei prodotti, e i due **Uffici Territoriali, Sardegna e Penisola**.
 - **Servizio Crediti**: ad esso fanno capo le attività di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla fase di concessione (**Ufficio Concessione Crediti**), sia con riferimento alla fase di monitoraggio e revisione degli stessi (governate dall'**Unità Monitoraggio Crediti** e dall'**Ufficio Gestione Crediti**).
 - **Servizio Gestionale**: ad esso è stato demandato il governo dei contratti e dei beni oggetto di finanziamento in tutte le fasi: valutazione iniziale, gestione post stipula, vita del contratto ed adempimenti per l'estinzione/riscatto del bene. Si compone di tre Uffici: l'**Ufficio Gestione Contratti**, l'**Ufficio Gestione Immobili** e l'**Ufficio Gestione Beni**. Quest'ultimo, di nuova definizione, ha concentrato sotto un'unica responsabilità le competenze per la valutazione del bene sia preventiva (con esclusione dei cespiti immobiliari), sia a conclusione del contratto, a seguito dell'eventuale ritiro dopo il passaggio della pratica al contenzioso.

Nel corso del primo semestre dell'anno è stata completata un'operazione finanziaria di **cartolarizzazione** di crediti in bonis secondo la Legge n. 130 del 30 aprile 1999. La struttura, definita "**multi-originator**", è ritenuta innovativa in quanto realizzata congiuntamente dalla nostra società e dalla consorella Abf Leasing per un valore complessivo dei crediti ceduti pari a circa Euro 1.018 milioni, di cui riferibili a Sardaleasing circa **Euro 580 milioni** (57%). Ciò ha consentito un significativo **risparmio** dei **costi di strutturazione** e gestione.

La cartolarizzazione è di tipo "**retention**", con i titoli (senior e junior) mantenuti in portafoglio dalle società cedenti e successivamente ceduti in "Repo" (repurchase agreement) alla Capogruppo Bper che, a sua volta, li utilizza per ottenere fondi dalla Banca Centrale Europea.

Permanendo, sostanzialmente, il rischio di credito degli attivi ceduti sugli stessi originator, non si sono verificati i presupposti per una "derecognition" dei crediti dal bilancio della società, che pertanto, non registra alcun impatto a livello di masse patrimoniali.

Gli obiettivi complessivi del progetto sono stati, come detto, il reperimento di **provvista** dalla **Banca Centrale Europea** a medio termine (circa 3 anni) a costi competitivi ed il recupero di **liquidità** a beneficio dell'intero Gruppo bancario. In data 26 giugno 2013 la società ha ottenuto nuova provvista per **Euro 285 milioni** (al 31/12/2013 il saldo era pari a circa Euro 232 milioni). Non sono stati trascurabili, peraltro, gli impatti operativi e gestionali sul portafoglio della società e sugli stessi sistemi informatici, in quanto è stato coinvolto circa il 45% dei contratti in bonis.

Il progetto di **apporto** di **immobili** rivenienti da contratti in default al **Fondo "Securis Real Estate"** ha trovato realizzazione attraverso le prime due operazioni di conferimento: la prima durante lo scorso mese di giugno e relativa a n. 20 immobili per un importo di circa Euro 8.238 mila; la seconda a dicembre 2013 con riferimento ad un ulteriore blocco di n. 14 immobili per un importo di Euro 6.945 mila.

I cespiti riguardavano posizioni deteriorate per un valore netto contabile di Euro 17.348 mila, la cui cessione ha generato minusvalenze nette complessive per circa Euro 2.165 mila. Gli apporti hanno determinato la sottoscrizione di nuove quote del Fondo per un valore di circa Euro 15.187 mila.

Il Conto Economico dell'esercizio 2013 ha beneficiato, come sarà meglio dettagliato nel prosieguo del documento, di un **tax rate** pari al **27,08%**, sensibilmente ridotto rispetto al biennio precedente che vedeva percentuali ampiamente superiori al 50%. Tale andamento si deve essenzialmente a due fenomeni:

1) **Riduzione dell'aliquota IRAP** per le attività produttive esercitate nel territorio della **Regione Sardegna**

La legge regionale 23 maggio 2013, n. 12 (Finanziaria 2013 della Regione Sardegna) ha previsto, per gli esercizi 2013 – 2015, la riduzione del 70 per cento dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) esercitate nel territorio della Regione Sardegna. La legge è stata impugnata dal Governo nazionale perché ritenuta incompatibile con l'art. 10 dello Statuto regionale. La legge di stabilità 2014 (legge 27.12.2013, n. 147) è intervenuta per modificare il testo del predetto articolo 10 ed eliminare l'asserito contrasto. Per effetto della riduzione, l'aliquota applicabile al valore della produzione imponibile ad IRAP realizzato dalla Società è fissata all'1,40 per cento, percentuale sensibilmente inferiore all'aliquota sinora applicata del 4,65 per cento. Di tale riduzione dell'aliquota IRAP si è tenuto conto in sede di stima delle imposte del periodo.

2) **Modifiche** alla disciplina della **deducibilità fiscale** delle **rettifiche di crediti**

La legge di stabilità 2014 (legge 27.12.2013, n. 147) ha apportato significative modifiche alla normativa che disciplina la deduzione fiscale delle rettifiche di crediti. In particolare la deduzione delle rettifiche - sinora consentita, ai fini dell'imposta sul reddito, in parte nell'esercizio e per l'eventuale eccedenza in quote nei diciotto esercizi successivi - con decorrenza dall'esercizio 2013, è ammessa in cinque quote costanti. Invece le rettifiche su crediti con i requisiti per essere qualificate ai fini fiscali come "perdite", prima deducibili per intero nell'esercizio, sono ora ammesse in deduzione in cinque quote costanti, nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi. Restano deducibili nell'esercizio le perdite che derivano da cessione di crediti. E' stata inoltre reintrodotta la deducibilità, sempre in cinque quote costanti, delle stesse rettifiche dalla base imponibile IRAP.

Relativamente ai **Fondi per rischi ed oneri**, si segnala la positiva definizione del **contenzioso** con l'Amministrazione Tributaria in merito alla corretta applicazione delle imposte su alcuni contratti di **leasing nautico**. Nell'esercizio 2009 era stato istituito uno specifico fondo a copertura degli eventuali oneri derivanti dal contenzioso pari a circa **Euro 177 mila** (50%

dell'importo allora iscritto a ruolo) che nel corso del 2013 è stato rilasciato, determinando un saldo positivo nella voce di Conto Economico 150 - Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri.

Con l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione a presidio dei rischi tipici dell'attività finanziaria, nel corso del mese di giugno è stato rinnovato con il Banco di Sardegna un **prestito subordinato** di Euro 15 milioni venuto a scadenza. La durata del nuovo finanziamento è stata confermata in cinque anni, con caratteristiche tecniche che ne consentono il computo nel "Patrimonio supplementare" di vigilanza.

Durante lo scorso mese di giugno, presso gli uffici centrali della Capogruppo Bper, si è svolta una **verifica ispettiva** della **Banca Europea degli Investimenti** (BEI), con **esito positivo**, relativamente alle operazioni di finanziamento in corso che vedono coinvolta la nostra società. Si ricorda che la BEI eroga agli istituti creditizi finanziamenti a tassi favorevoli da destinare alle PMI attraverso la cessione a garanzia dei crediti originati. Pertanto, i controlli hanno riguardato la correttezza delle procedure di attribuzione dei fondi BEI alle imprese e delle successive comunicazioni (rendiconti semestrali) concernenti la qualità dei crediti stessi.

Sempre con riferimento ai rapporti con la BEI e nell'ambito delle politiche di **funding** della Società, si segnala l'erogazione in data 19 dicembre 2013 della prima tranche da Euro 10 milioni di un nuovo plafond che prevede un totale di risorse dedicate, tramite la Capogruppo Bper, per complessivi Euro 50 milioni. Il residuo importo di Euro 40 milioni sarà oggetto di collocamento nel corso del 2014 con l'intento di agevolare la ripresa degli investimenti delle imprese del Territorio più meritevoli.

Con riferimento alle politiche di rafforzamento dei presidi e dei controlli sulla qualità del credito, i CdA della Capogruppo Bper e della Sub Holding Banco di Sardegna hanno approvato il nuovo **Modello Organizzativo del Controllo Crediti di Gruppo**, ispirato al principio di separazione delle attività di gestione del credito da quelle di controllo. Esso prevede, tra l'altro, l'accentramento presso la Sub Holding della funzione Controllo Crediti delle società del perimetro di consolidamento del Banco di Sardegna. Pertanto, è stata confermata l'esternalizzazione della funzione Controllo Crediti al Banco di Sardegna, adeguandone compiti e responsabilità al nuovo modello organizzativo, l'istituzione del "Comitato Controllo Crediti Aziendale" e la nomina del Referente del Controllo Crediti della Sub Holding, individuato nel Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti.

Prosegue nell'esercizio 2013 l'attenzione alle **rettifiche di valore** sui **crediti** al fine di garantire un maggior presidio di quelli in default.

Considerando gli effetti delle alienazioni dei cespiti, in particolare quelli derivanti dai descritti conferimenti al fondo immobiliare Securis Real Estate, il **costo del rischio di credito** ammonta ad **Euro 19.717 mila** che, rapportato al valore medio dei crediti netti, risulta pari a **120 bps.**, sostanzialmente allineato con l'andamento generale del mercato del leasing (123 bps. secondo le rilevazioni Assilea al 30 giugno 2013).

Complessivamente i **crediti deteriorati netti** ammontano ad **Euro 321,4 milioni** (+10,78% rispetto all'anno precedente), al netto degli interessi di mora, con un grado di **copertura** che risale dal 16,46% al **17,87%**.

L' **80,45%** di tali posizioni, pari ad **Euro 258,6 milioni**, è costituito da n. 355 contratti di **leasing immobiliare**, a fronte dei quali sono stati costituiti fondi per il 7,59% (14,99% sulle sofferenze) sulla base dei valori aggiornati di perizia. Il grado di copertura riferibile alle altre tipologie contrattuali è del 43,66% (59,96% sulle sofferenze).

Evoluzione prevedibile della gestione

La produzione di nuovi impieghi prevista dal documento di budget 2014, tenuto conto, da un lato, delle difficoltà che impattano ancora sull'economia italiana, ma dall'altro, di un sia pur modesto risveglio degli investimenti, è orientata al **sostegno** dello **stock** dei crediti "vivi" attraverso il ripristino dei volumi in ammortamento.

Le indicazioni gestionali fornite dalla Capogruppo Bper alle società-prodotto prevedono:

- Miglioramento del **rapporto tra impieghi e depositi** attraverso:
 - **selezione** degli **impieghi** verso i clienti delle fasce di **rating più qualitative**
 - perfezionamento dei meccanismi di **pricing** delle operazioni, che devono **incorporare** correttamente il **costo del rischio di credito** e la **valutazione del rischio bene**.
- Miglioramento della **qualità del credito** per portare le svalutazioni a livelli sostenibili dal conto economico.
- **Riduzione** dei **costi operativi** attraverso semplificazione e razionalizzazione dei processi e delle strutture.

Sono in corso, alla data di redazione della presente Relazione, le attività propedeutiche al processo di aggregazione tra le società di leasing controllate dal Gruppo BPER, ovvero Sardaleasing S.p.A ed Abf Leasing S.p.A.. Il progetto trae origine dal Piano Industriale 2012-2014 del Gruppo BPER nell'ambito del riassetto del comparto leasing di Gruppo, e risponde anche alle sollecitazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e Controllo di migliorare l'efficienza ed il presidio del rischio di tale comparto.

L'operazione consentirebbe la creazione di un'unica società-prodotto di Gruppo specializzata nel business del leasing, che andrebbe a rappresentare un punto di riferimento per tutte le reti distributive del Gruppo, nonché uno dei primari player di settore in Italia.

Attività di ricerca e sviluppo

Il processo di adeguamento ed implementazione delle procedure aziendali ha visto la realizzazione nel corso del 2013 delle seguenti principali attività:

- Adeguamenti finalizzati a gestire l'innalzamento dell'aliquota I.V.A. dal 21 al 22%;
- Segnalazioni alla Banca d'Italia: segnalazione delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default – Fase 1;
- Gestione perizie immobiliari: integrazione web services con l'applicativo G.E.P.I. di Assilea;
- Ulteriori affinamenti per l'elaborazione del Questionario di richiesta dati per l'invio all'Agenzia delle Entrate (articolo 7, dodicesimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 29 Settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni);
- Implementazioni del sistema centrale con i diversi moduli legati alla gestione della cartolarizzazione di crediti realizzata nel corso dell'esercizio (contabilità, vigilanza, tesoreria, ecc.)
- Attività connesse alle contribuzioni verso la Centrale dei Rischi nell'ambito della cartolarizzazione dei crediti;

- Implementazione del sistema con il modulo finalizzato ad una Gestione centralizzata delle modifiche contrattuali;
- Elaborazione e stampa della contrattualistica inerente le modifiche contrattuali centralizzate e della tipologia del leasing immobiliare fotovoltaico;
- Implementazioni funzionali del modulo finalizzato all'emissione delle fatture con la corretta esposizione delle specifiche annotazioni delle casistiche di riferimento fiscale;
- Antiriciclaggio - Adeguata verifica della clientela: recepimento delle disposizioni attuative della Banca d'Italia del 7 maggio 2013;
- Evoluzioni normative relative al censimento dei titolari effettivi ed alle modalità di registrazione dei legami in A.U.I..

Personale dipendente

L'organico della Società al 31 dicembre 2013 risulta pari a n. 55 unità (n. 3 in part-time), n. 2 unità comandate da società del Gruppo (con un distacco parziale al 60%) e n. 3 dipendenti comandati verso il Gruppo.

Al termine del 1° semestre 2013 è stato deciso il distacco presso l'Area Nord del Banco di Sardegna di una risorsa con il ruolo di referente per il leasing dell'area stessa.

Per le due risorse già distaccate presso la Banca del Mezzogiorno e la società Numera S.p.A., si è stabilita una proroga ulteriore con scadenza nel 2014.

Il personale "effettivo" della società si determina, pertanto, in n. 54 unità, con la riduzione di una unità rispetto all'anno precedente (cfr. tabella sottostante).

Voci	Situazione al 31/12/2013	Situazione al 31/12/2012	Saldo
Dipendenti	55	55	0
Comandati dal Gruppo	2	2	0
Comandati verso il Gruppo	-3	-2	-1
totale	54	55	-1

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2013, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento. Nella Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 5 - Altri Dettagli Informativi della Nota Integrativa sono fornite ulteriori indicazioni.

La scolarizzazione dei dipendenti della Sardaleasing vede il 44% di diplomati e il 33% di laureati, con un'età media di poco inferiore a 51 anni.

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1	1	-	2
Quadri Direttivi	22	1	-1	22
Altro Personale	32	-	-2	30
Totale	55	2	-3	54

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2013 si è portata a termine la programmazione e realizzazione del piano formativo finanziato dal Fondo FOR.TE. (AVVISO 2/2010) con 12 moduli, per un totale di 30 giornate di aula ed il coinvolgimento di 190 dipendenti (ovviamente il numero è progressivo e prevede ripetizioni). Il Piano, biennale e avviato nella seconda metà del 2011, prevedeva una durata complessiva di 48 giornate, suddivise in attività di aula e outdoor training, con un totale di 360 ore di docenza e 6075 ore di formazione.

Inoltre, nel corso dell'anno, la società ha esaudito le esigenze formative aggiuntive e specifiche basandosi principalmente sulle proposte dell'Associazione di categoria Assilea. Su tale fronte, sono stati 10 i partecipanti a 8 corsi/forum formativi, aventi ad oggetto materie tributarie, contabili e commerciali.

Va aggiunta la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi e, a tale riguardo, i dipendenti della società con incarichi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro (primo soccorso ed antincendio) hanno effettuato specifiche attività formative.

Il numero di giornate di formazione in aula complessivamente erogate ai dipendenti della società nel corso 2013 è in media pari a circa 8.

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Sub Holding e della Capogruppo.

Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate dalla Capogruppo costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnaletici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di alcuna posizione speculativa.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate. La Sardaleasing contribuisce, inoltre, al database consortile gestito da Assilea che, avendo rilevante profondità storica ed essendo specifica del settore, ha agevolato l'individuazione dei principali fenomeni forieri di potenziali perdite.

In merito alle più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

In merito alla verifica delle condizioni di **continuità aziendale**, esse sono monitorate e garantite dalle politiche di governance della Sub Holding e della Capogruppo, ed esplicitate sia attraverso l'approvazione dei documenti di pianificazione finanziaria, patrimoniale ed economica, sia grazie al monitoraggio costante delle principali attività della società, in esecuzione delle Direttive di Gruppo.

Si fa presente che non sono stati stipulati contratti "derivati" di alcuna natura.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 20 febbraio 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2013 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Si richiama nuovamente, in questa sede, la possibilità dell'avvio del processo di aggregazione fra le società di leasing del Gruppo BPER per il quale, allo stato, sono in corso le attività preliminari.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il bilancio, si segnala che il risultato economico dell'esercizio, la solidità patrimoniale della società, le strategie poste in atto dal management, unitamente all'attività di coordinamento garantita dalla Capogruppo Bper e dalla Sub Holding, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella Parte D – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di

copertura” della nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale di cui nella Parte D Sezione 4 “Informazioni sul patrimonio” sempre della nota integrativa.

Più in particolare, anche in permanenza di turbolenze dei mercati finanziari, peraltro allo stato notevolmente ridimensionate, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità, in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Sub Holding e la Capogruppo.

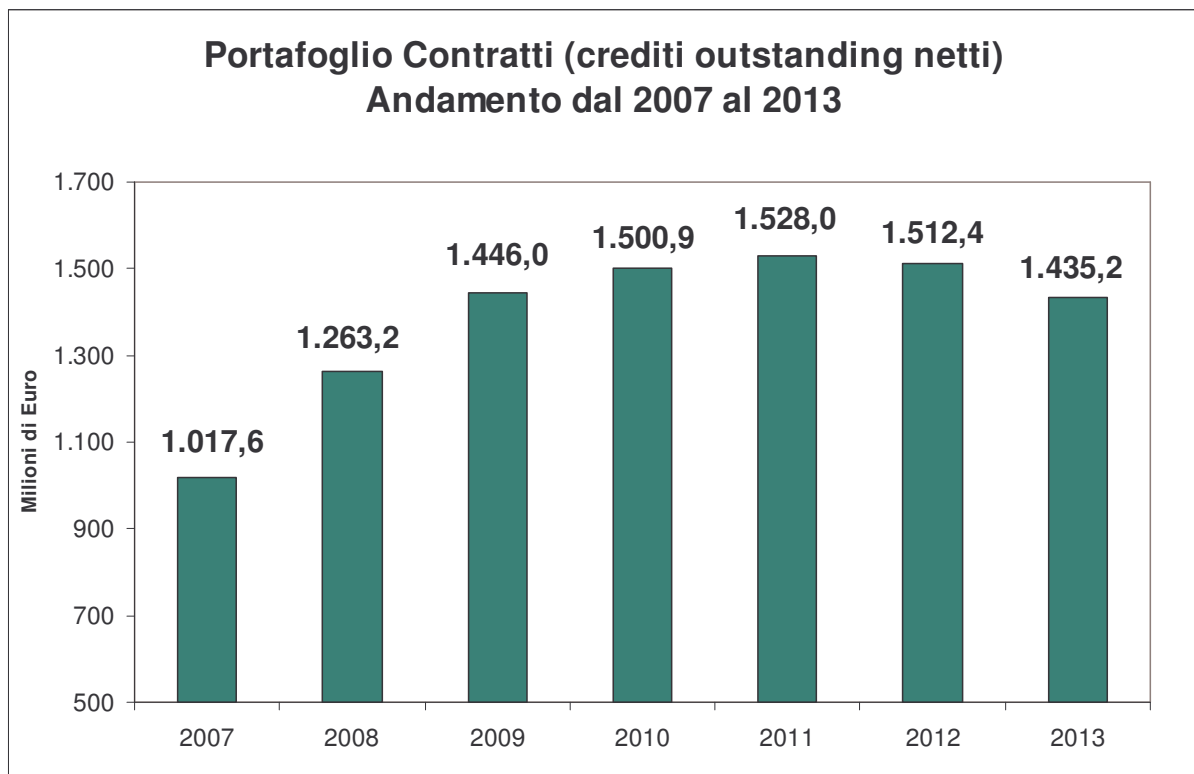
Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l’azienda. Peraltro con riferimento all’utilizzo di stime, come accennato nel corpo della Relazione sulla gestione, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria, unitamente alla solidità patrimoniale della società, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli assets aziendali.

Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

La ridotta attività di impiego del 2013 (Euro 157,2 milioni e -36,91% rispetto al 2012) ha determinato una flessione del **portafoglio contratti** (crediti *outstanding* al netto delle sofferenze). Dopo il lieve calo dello scorso esercizio (-1,02%), il dato perviene ad **Euro 1.435,2 milioni** con una riduzione più intensa (Euro 77,3 milioni pari al -5,11%).

Il portafoglio contratti al 31/12/2013 comprende in dettaglio: Euro 1.356,0 milioni per crediti impliciti relativi a contratti "vivi" (di cui cartolarizzati per Euro 556,6 milioni pari al 41,04%), Euro 117,0 milioni per beni in allestimento ed attesa locazione non in sofferenza, a cui vanno detratti Euro 27,7 milioni per macrocanoni anticipati dalla clientela ed Euro 10,1 milioni per svalutazioni.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento del portafoglio contratti della società dal 2007 al 2013.



I **crediti espliciti lordi** verso la clientela, compresi enti finanziari, per l'attività caratteristica (canoni scaduti, effetti S.B.F. e canoni fatturati ma scadenti oltre il 31/12/2013) ammontano ad Euro 157,4 milioni, includendo, tuttavia, anche i crediti legati alla cartolarizzazione in attesa di rientro attraverso le cedole periodiche per Euro 58,6 milioni. Al netto di questa voce, il dato è pari ad **Euro 98,8 milioni** in incremento del 16,30% rispetto al 2012 (Euro 85,6 milioni).

Le svalutazioni crescono di pari passo, da Euro 36,6 milioni nel 2012 ad Euro 44,7 milioni nel 2013 (+22,16%), determinando un valore dei **crediti espliciti netti** pari ad **Euro 54,1 milioni**, in aumento dell' 11,87% rispetto all'anno precedente.

Il totale dei **crediti netti** si attesta ad **Euro 1.646,0 milioni**, mantenendosi stabile rispetto al 2012 (-0,20%). Senza le partite temporanee verso la cartolarizzazione di cui detto in precedenza, il montante crediti della società sarebbe diminuito di Euro 61,9 milioni (-3,75%).

I **crediti deteriorati** sono passati da Euro 290,2 milioni ad **Euro 321,4 milioni**, con un differenziale di Euro 31,2 milioni. Le sofferenze nette, nonostante diverse operazioni di cessione o rilocazione formalizzate nel corso dell'esercizio, subiscono un incremento per effetto del deterioramento delle posizioni ad incaglio, portandosi ad Euro 122,6 milioni (+7,86%). L'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 7,45% (6,89% al 31/12/2012). Le esposizioni deteriorate appartenenti alle restanti classificazioni (incagli, ristrutturati e scaduti deteriorati) sono passate da Euro 176,5 milioni ad Euro 198,8 milioni (+12,66%).

L'**indebitamento** verso gli **enti creditizi** è lievemente cresciuto passando da Euro 1.585,8 milioni ad **Euro 1.604,6 milioni** (+1,19%). Figurano, invece, in calo le **Altre Passività**, passate da Euro 54,6 milioni ad Euro 38,5 milioni (-Euro 16,1 milioni), per la sensibile diminuzione delle stipule negli ultimi giorni dell'anno e della conseguente minore rilevazione di fatture da ricevere da fornitori.

Per quanto riguarda il conto economico, si sono registrati **interessi attivi** pari ad Euro 48,7 milioni rispetto ad Euro 52,9 milioni al 31/12/2012. Il calo, pari ad Euro 4,2 milioni (-7,91%) è dovuto tanto alla contrazione del portafoglio crediti quanto all'ulteriore discesa del tasso Euribor 3 mesi dallo 0,69% medio nel 2012 allo 0,21% nel 2013.

La riduzione degli **interessi passivi**, peraltro, è stata ancora più sensibile (-21,30%, da Euro 26,2 milioni ad Euro 20,6 milioni), determinando un miglioramento del **marginale di interesse** da Euro 26,7 milioni ad **Euro 28,1 milioni** (+Euro 1,4 milioni).

Tenuto conto del saldo delle **commissioni nette**, negativo per Euro 495 mila (stesso segno nel 2012 ma per Euro 368 mila), il **marginale di intermediazione** ha registrato un progresso di Euro 1,2 milioni (+4,71%) allineandosi ad **Euro 27,6 milioni**.

Le **rettifiche di valore** nette su crediti si sono attestate a complessivi Euro 18.867 mila, in incremento del +49,71% rispetto al già ragguardevole livello del 2012 (Euro 12.603 mila). Il dato, analogamente allo scorso esercizio, è da scomporre tra la componente riferita alle svalutazioni analitiche su crediti deteriorati, in aumento per Euro 20.307 mila, e quella concernente le svalutazioni collettive, in riduzione per riprese di valore di Euro 1.440 mila, per effetto di un miglioramento medio del merito creditizio delle posizioni in bonis e del trasferimento di quelle più rischiose e maggiormente presidiate nei crediti in default.

La sommatoria dei **costi del personale** e delle **altre spese amministrative** si è determinata in Euro 8.312 mila, in apparente peggioramento rispetto allo scorso anno per Euro 255 mila. Si segnala, tuttavia, che nelle altre spese amministrative sono conteggiati gli oneri di organizzazione (una tantum) e gestione corrente della cartolarizzazione per complessivi Euro 501 mila, al netto dei quali si è ottenuto un risparmio di Euro 246 mila.

Gli **ammortamenti** hanno registrato una sensibile riduzione, passando da Euro 2.281 mila ad Euro 550 mila (-Euro 1.731 mila), in quanto il dato del 2012 includeva rettifiche di valore di natura straordinaria per Euro 1.800 mila su un immobile ritirato.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** hanno segnato un saldo positivo per Euro 172 mila a causa dello scioglimento del fondo relativo al contenzioso fiscale su alcuni contratti di leasing nautico, definito positivamente nel corso dell'esercizio.

Il saldo tra gli **altri proventi di gestione** e gli altri oneri di gestione è risultato positivo per Euro 2.048 mila, includendo le seguenti voci:

a) Saldo positivo per Euro 3.474 mila per penalità risarcitorie conteggiate su contratti risolti (per pari importo si sono registrate perdite su crediti)

b) Saldo negativo per Euro 4.324 mila tra plusvalenze (Euro 2.439 mila) e minusvalenze (Euro 6.763 mila) relative alle alienazioni di cespiti (compresi i conferimenti al fondo immobiliare Securis Real Estate) sottostanti ad operazioni deteriorate.

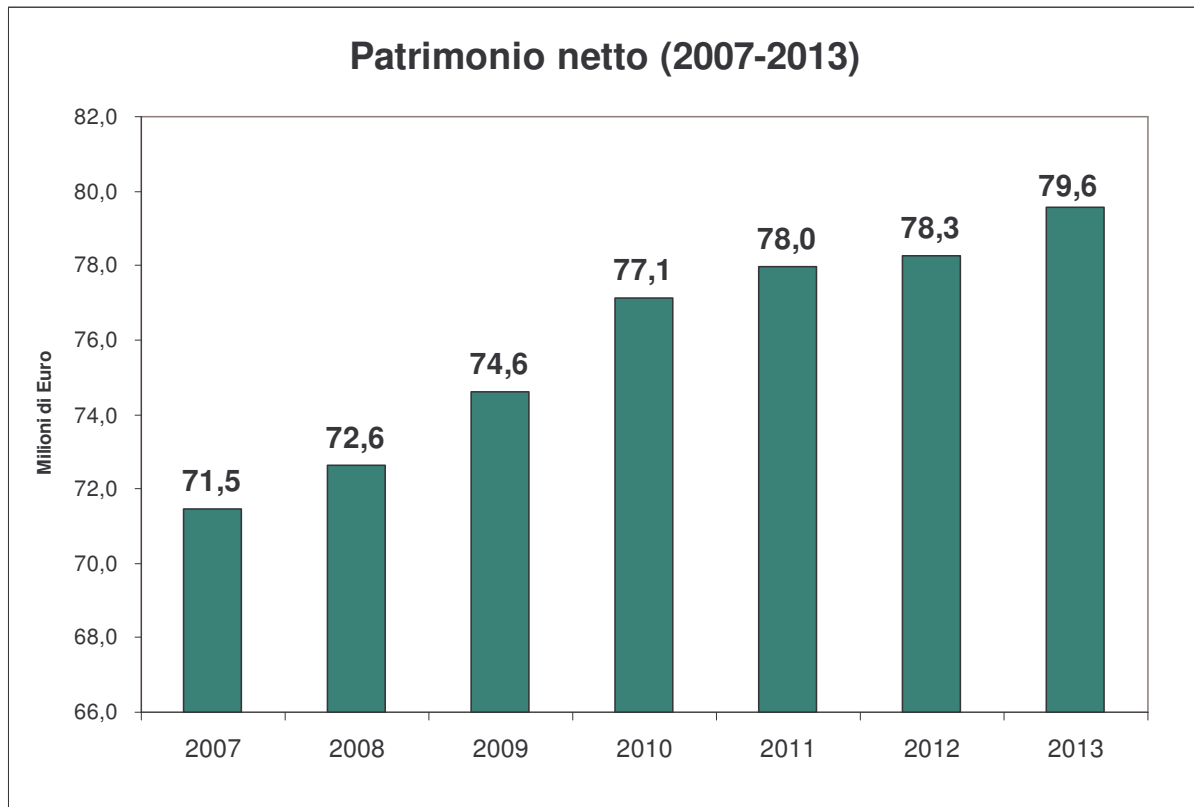
c) Saldo positivo per Euro 1.937 mila nelle componenti ordinarie (assicurazione su beni in leasing principalmente)

d) Saldo positivo per Euro 961 mila nelle componenti straordinarie

Il **risultato ante imposte** si è allineato ad **Euro 2,1 milioni**, in riduzione rispetto al 2012 di Euro 1,2 milioni (-37,99%).

Le imposte dirette sono state calcolate in Euro 560 mila (Euro 1.885 mila nel 2012), con un **tax rate** in forte ridimensionamento (dal 56,52% al 27,08%) per le modifiche normative in precedenza dettagliate.

L'**utile di esercizio** si è attestato, pertanto, ad **Euro 1,5 milioni**, confermando il dato del 2012 (+3,98%) e portando il **patrimonio netto** da Euro 78,3 milioni ad **Euro 79,6 milioni**, con un **ROE** dell' **1,90%**.



Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di assorbimento patrimoniale

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013 riflette la proposta di destinazione dell'utile di esercizio illustrata nel seguito della presente Relazione.

Patrimonio di vigilanza al 31/12/2013

Classificazione	Voce	Importo
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		
Patrimonio di Base	capitale sociale	51.650.000
Patrimonio di Base	sovrapprezzi di emissione	3.157.000
Patrimonio di Base	riserve	23.752.937
	utile esercizio (al netto dei dividendi)	1.508.145
Patrimonio di Base	totale elementi positivi	80.068.082
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		
Patrimonio di Base	avviamento	-
Patrimonio di Base	altre attività immateriali	1.000.627
Patrimonio di Base	totale elementi negativi	1.000.627
Patrimonio di Base	valore positivo	79.067.455
Patrimonio Supplementare	riserve di valutazione "voce 170"	-492.370
Patrimonio Supplementare	fondi rischi su crediti	-
Patrimonio Supplementare	passività subordinate	39.533.728
Patrimonio Supplementare	totale elementi positivi patr. supplementare	39.041.358
patrimonio di vigilanza - valore positivo		118.108.813

Limite per la definizione dei "Grandi Rischi" pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza	11.810.881
--	-------------------

Limite Individuale per la concentrazione dei rischi pari al 40% del Patrimonio di Vigilanza	47.243.525
--	-------------------

Coefficienti di assorbimento patrimoniale al 31/12/2013

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2013	esercizio 2012	esercizio 2013	esercizio 2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.744.301.642	1.801.552.700	1.283.084.814	1.309.249.531
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			76.985.089	78.554.972
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.911.176	3.812.028
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			24.683.902	25.231.983
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			105.580.167	107.598.983
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.759.669.450	1.793.316.383
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,49%	4,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,71%	6,46%

Le attività di rischio ponderate, di cui alla voce C.1, sono state determinate come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2013 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2013	Importo 2012
Patrimonio di Vigilanza	118.108.813	115.919.060
Totale requisiti prudenziali	105.580.167	107.598.983
Margine patrimoniale disponibile	12.528.646	8.320.077
Coefficiente di solvibilità individuale (minimo 8%)	9,21%	8,85%

Prospetti di riclassificazione e principali indici gestionali

CONTO ECONOMICO 2013 - RICLASSIFICATO GESTIONALE - CONFRONTO CON IL 2012

Dati in migliaia di Euro

VOCI	BILANCIO 2013	BILANCIO 2012	scostamento 2013 / 2012	scostam.% 2013 / 2012
Interessi attivi finanziari	47.131	51.357	-4.226	-8,23%
Interessi di mora e di dilazione	1.596	1.556	39	2,52%
Interessi passivi	-21.156	-26.246	-5.090	-19,39%
Margine finanziario	27.571	26.668	903	3,39%
Commissioni passive	-984	-977	7	0,69%
Commissioni attive	489	610	-120	-19,72%
Proventi gestione leasing *	5.032	5.012	20	0,40%
Oneri gestione leasing *	-3.095	-2.729	366	13,39%
Margine di intermediazione	29.014	28.583	430	1,51%
Costo del rischio di credito **	-19.717	-17.023	2.694	15,83%
Spese del personale	-4.372	-4.663	-292	-6,25%
Spese amministrative	-3.439	-3.393	46	1,34%
Ammortamenti	-550	-481	69	14,31%
Risultato di gestione	936	3.023	-2.087	-69,04%
Saldi componenti straordinarie *	961	322	638	197,98%
Accantonamenti per rischi e oneri	172	-10	-181	N.A.
Risultato ante imposte	2.068	3.336	-1.267	-37,99%
Imposte	-560	-1.885	-1.325	-70,29%
Risultato finanziario netto	1.508	1.450	58	3,98%
TAX RATE	-27,08%	-56,52%		

Note:

* Importi compresi nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione

** Importi compresi nella voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione

Nel prospetto di Conto Economico secondo la riclassificazione gestionale, i proventi e gli oneri accessori alla locazione finanziaria di natura "ordinaria" sono evidenziati nell'ambito dei componenti del Margine di Intermediazione, a differenza di quelli di natura "straordinaria" allocati al di fuori della gestione caratteristica.

Il costo del rischio di credito contiene, oltre al dato contabile di cui alla voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie, anche il saldo tra plus/minusvalenze da cessione di cespiti sottostanti ad operazioni in sofferenza compreso nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2013 - RICLASSIFICATO GESTIONALE
Dati in Euro/000

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	IMPORTO
CREDITI (AL NETTO DEI SALDI DI C/C)	1.642.022	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	17.306	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	27.926
ATTIVITA' IMMATERIALI	1.001	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	450.326
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-		
ATTIVITA' FINANZIARIE	15.267		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.675.597	TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	529.902
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	12	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	1.154.287
SALDI ATTIVI DI CONTO CORRENTE	4.000	DEBITI VS. CLIENTELA	6.132
ATTIVITA' FISCALI	21.646	PASSIVITA' FISCALI	-
ALTRE ATTIVITA'	29.942	ALTRE PASSIVITA'	38.473
		FONDI	2.404
TOTALE ATTIVO CORRENTE	55.601	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.201.296
TOTALE ATTIVO	1.731.198	TOTALE PASSIVO	1.731.198

SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2012 - RICLASSIFICATO GESTIONALE
Dati in Euro/000

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	IMPORTO
CREDITI (AL NETTO DEI SALDI DI C/C)	1.648.954	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	16.925	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	26.601
ATTIVITA' IMMATERIALI	1.075	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	504.574
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-		
ATTIVITA' FINANZIARIE	80		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.667.034	TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	582.825
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	5	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	1.081.243
SALDI ATTIVI DI CONTO CORRENTE	412	DEBITI VS. CLIENTELA	5.649
ATTIVITA' FISCALI	15.921	PASSIVITA' FISCALI	94
ALTRE ATTIVITA'	43.592	ALTRE PASSIVITA'	54.585
		FONDI	2.568
TOTALE ATTIVO CORRENTE	59.930	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.144.139
TOTALE ATTIVO	1.726.964	TOTALE PASSIVO	1.726.964

A sostanziale parità degli *assets* tra i due esercizi posti a confronto, le passività consolidate si sono decimate da Euro 580,9 milioni ad Euro 529,9 milioni (-8,78%) per effetto di politiche di funding che, per ragioni di costo, nel 2013 hanno privilegiato forme a breve termine. Peraltro, la liquidità ottenuta dall'operazione in Repo con la Capogruppo, avente ad oggetto i titoli senior della cartolarizzazione, è gestita attraverso un rapporto di "hot money" per sua natura incluso nelle passività correnti, nonostante una durata attesa di circa 3 anni. La copertura delle immobilizzazioni attraverso le passività consolidate si è ridotta dal 34,8% al 31,6%.

In relazione alla composizione del Passivo, si ricorda che le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Sub Holding Banco di Sardegna e Capogruppo Bper, in particolare). Sono, di norma, preferite forme di provvista a breve termine perché consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo. Il processo di approvazione dei budget annuali da parte della Sub Holding e della Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

Importi in Euro /000

N.	AGGREGATI / INDICI	Anno 2013	Anno 2012	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		VALORE	VALORE		
1	ATTIVITA' MEDIE	1.729.081	1.728.260	Totale Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
2	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	1.647.695	1.646.615	Voce 60 Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
3	INTERESSI ATTIVI	48.726	52.914	Voce 10 Conto Economico	
4	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	2,96%	3,21%		= Indice 3 / Indice 2
5	INTERESSI PASSIVI	-21.156	-26.246	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
6	INTERESSI PASSIVI / PTF CREDITI MEDI	-1,28%	-1,59%		= Indice 5 / Indice 2
7	MARGINE FINANZIARIO	27.571	26.668	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
8	MARGINE FINANZIARIO / PTF CREDITI MEDI	1,67%	1,62%		= Indice 7 / Indice 2
9	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	29.014	28.583	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
10	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / ATTIVITA' MEDIE	1,68%	1,65%		= Indice 9 / Indice 1
11	COSTI DI STRUTTURA	8.360	8.538	Somma Voci 110 - 120 - 130 Conto Economico (al netto comp. straord.)	
12	COST/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	28,82%	29,87%		= Indice 11 / Indice 9
13	COSTI DI STRUTTURA / ATTIVITA' MEDIE	0,48%	0,49%		= Indice 11 / Indice 1
14	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	19.717	17.023	Voce 100 Conto Economico + riclassifica Voce 160 Conto Economico	
15	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67,96%	59,56%		= Indice 14 / Indice 9
16	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTF CREDITI MEDI	1,20%	1,03%		= Indice 14 / Indice 2
17	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/ATTIVITA' MEDIE	1,14%	0,98%		= Indice 14 / Indice 1
18	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	936	3.023	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
19	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA/ATTIVITA' MEDIE	0,05%	0,17%		= Indice 18 / Indice 1
20	RISULTATO NETTO	1.508	1.450	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
21	RISULTATO NETTO/ATTIVITA' MEDIE	0,09%	0,08%		= Indice 20 / Indice 1
22	PATRIMONIO NETTO	79.576	78.251	Passivo Patrimoniale	
23	ROE (RISULTATO NETTO/PATRIMONIO NETTO)	1,90%	1,85%		= Indice 20 / Indice 22

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi resi dalla Società di Revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2013, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2010/2018 con delibera dell'assemblea dei soci del 08/04/2010.

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A	26,5
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi			
Totale			26,5

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA, di eventuali rimborsi spese e del contributo CONSOB.

Rapporti con le società del Gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6), con la controllante diretta Banco di Sardegna e con altre banche consociate, rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute delle provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2013 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numerica SpA	15.859	3.469	49.547	47.316
Banco di Sardegna SpA	1.034.757	1.132.345.438	17.291.724	22.638
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	982.120	269.173.799	1.895.092	474
Banca Popolare del Mezzogiorno	9.272	8.357	2.029	60.099
Banca di Sassari SpA	-	6.994.574	664.544	886
Banca della Campania	-	735	735	-
Bper services	-	27.315	312.313	-
Banca Popolare di Ravenna	-	519	519	-
Presticinque	-	-	-	-
TOTALI	2.042.008	1.408.554.206	20.216.503	131.413

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER			
Attività			
- Crediti per operazioni di leasing	Euro		-
Passività			
- C/C Passivi	Euro	247.941.563	
- Finanziamenti	Euro	21.155.703	
- Altre passività per personale comandato	Euro	16.798	
Costi			
- Interessi passivi	Euro	1.488.822	
- Spese personale comandato	Euro	76.789	
Ricavi			
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro		

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna			
Attività			
- Crediti per operazioni di leasing	Euro		-
	Euro		
Passività			
- C/C Passivi	Euro	899.411.631	
- Finanziamenti	Euro	167.420.699	
- Prestiti subordinati	Euro	64.684.980	
	Euro		
Costi			
- Interessi passivi	Euro	16.190.113	
- Commissioni passive	Euro	778.541	
- Spese amministrative	Euro	323.070	
Ricavi			
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro		

Utile di esercizio e proposta di destinazione

In considerazione del permanere di un difficile contesto economico e dell'opportunità di rafforzare i presidi sui rischi derivanti dall'attività caratteristica, il Consiglio propone di non procedere ad erogazioni di dividendi agli azionisti. Pertanto, la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro 1.508.145
- 5% alla riserva legale	Euro 75.407
- 5% alla riserva statutaria	Euro 75.407
- Residuo utile ad altre riserve	Euro 1.357.331

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	51.650.000
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Riserva legale	Euro	2.238.110
Riserva statutaria	Euro	2.860.652
Altre riserve	Euro	19.669.950
Patrimonio netto	Euro	79.575.712

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2013, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, alla scadenza del suo mandato triennale, valuta più che soddisfacenti sia il risultato economico che la più complessiva attività realizzata nell'esercizio, pur in permanenza di uno scenario economico travagliato. Esprimiamo, altresì, pieno apprezzamento per la diligenza e la competenza ulteriormente confermate da tutto il personale.

Rivolghiamo, infine, un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza, per il tramite della Direzione della Banca d'Italia di Sassari, per la guida e la preziosa attività di stimolo nella direzione di un continuo miglioramento.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci di Bilancio		Importi	
		31-dic-13	31-dic-12
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.334	4.530
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	15.267.300	79.884
60	CREDITI	1.646.022.453	1.649.367.017
100	ATTIVITA' MATERIALI	17.306.446	16.925.146
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	1.000.627	1.074.561
120	ATTIVITA' FISCALI	21.646.317	15.920.721
	a) correnti	1.164.814	31.694
	b) anticipate	20.481.503	15.889.027
	b1) di cui alla Legge 214/2011	19.504.400	14.952.914
140	ALTRE ATTIVITA'	29.942.423	43.592.351
TOTALE ATTIVITA'		1.731.197.900	1.726.964.210

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci di Bilancio		Importi	
		31-dic-13	31-dic-12
10	DEBITI	1.610.744.618	1.591.466.419
70	PASSIVITA' FISCALI	0	93.923
	a) Correnti	0	65.942
	b) Differite	0	27.981
90	ALTRE PASSIVITA'	38.473.237	54.585.012
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.756.435	1.670.066
110	FONDI PER RISCHI E ONERI	647.898	897.857
	b) altri fondi	647.898	897.857
120	CAPITALE	51.650.000	51.650.000
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	3.157.000	3.157.000
160	RISERVE	23.752.937	22.302.530
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	-492.370	-309.004
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.508.145	1.450.407
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.731.197.900	1.726.964.210

CONTO ECONOMICO

Voci		Importi	
		31-dic-13	31-dic-12
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	48.726.414	52.913.527
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.654.507)	(26.245.646)
	MARGINE DI INTERESSE	28.071.907	26.667.881
30	COMMISSIONI ATTIVE	489.369	609.556
40	COMMISSIONI PASSIVE	(983.986)	(977.254)
	COMMISSIONI NETTE	(494.617)	(367.698)
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	37.732
	- a) attività finanziarie	0	37.732
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27.577.290	26.337.915
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(18.867.293)	(12.602.828)
	-a) crediti	(18.867.293)	(12.602.828)
110	SPESE AMMINISTRATIVE	(8.311.924)	(8.056.746)
	-a) spese per il personale	(4.371.763)	(4.663.263)
	- b) altre spese amministrative	(3.940.161)	(3.393.483)
120	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(32.627)	(1.829.313)
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(517.031)	(451.548)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	171.596	(9.674)
160	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2.048.253	(52.241)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.068.264	3.335.565
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.068.264	3.335.565
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(560.119)	(1.885.158)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.508.145	1.450.407
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.508.145	1.450.407

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nelle Politiche contabili, al fine della comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.508.145	1.450.407
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	-30.134	-149.911
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-153.232	0
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-183.366	-149.911
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.324.779	1.300.496

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2013

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva di esercizio al 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	51.650.000		51.650.000										51.650.000	
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000											3.157.000
Riserve:														
a) di utili	22.089.011		22.089.011	1.450.407										23.539.418
b) altre	213.519		213.519											213.519
Riserve da valutazione	-309.004		-309.004									-183.366		-492.370
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Risultato di esercizio	1.450.407		1.450.407	-1.450.407								1.508.145		1.508.145
Patrimonio Netto	78.250.933		78.250.933	0	0							1.324.779		79.575.712

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2012

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva di esercizio al 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinar. dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	51.650.000		51.650.000									51.650.000
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000									3.157.000
Riserve:												
a) di utili	20.943.133	-134.812	20.808.321	1.280.690								22.089.011
b) altre	213.519		213.519									213.519
Riserve da valutazione	-293.905	134.812	-159.093								-149.911	-309.004
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Risultato di esercizio	2.280.690		2.280.690	-1.280.690	-1.000.000						1.450.407	1.450.407
Patrimonio Netto	77.950.437		77.950.437	0	-1.000.000						1.300.496	78.250.933

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Metodo diretto

Dati in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/13	Dati al 31/12/12	
1. GESTIONE	1.508.145	1.450.407	
- Interessi attivi incassati	48.726.414	52.913.527	
- Interessi passivi pagati	-20.654.507	-26.245.646	
- dividendi e proventi simili			
- commissioni nette	-494.617	-367.698	
- spese per il personale	-4.371.763	-4.663.263	
- altri costi	-33.599.142	-25.956.668	
- altri ricavi	12.461.879	7.655.313	
- imposte e tasse	-560.119	-1.885.158	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	0	0	
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	20.582.443	13.074.364	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	
- crediti verso banche	-260.457	66.332	
- crediti enti finanziari	-56.444.861	-4.942.848	
- crediti verso clientela	63.637.833	-707.120	
- altre attività	13.649.928	18.658.000	
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-68.392.315	-81.306.397	
- debiti verso banche	-52.322.799	-64.526.759	
- debiti verso enti finanziari			
- debiti verso clientela	483.139	-1.288.744	
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività	-16.552.655	-15.490.894	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-46.301.727	-66.781.626	A
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	73.934	165.221	
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali	73.934	165.221	
- vendite di rami d'azienda			
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-21.294.312	-10.726.484	
- acquisti di partecipazioni	-15.187.416	-3.486.651	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-5.725.596	-7.239.833	
- acquisti di attività materiali	-381.300		
- acquisti di attività immateriali			
- acquisti di rami d'azienda			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-21.220.378	-10.561.263	B
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie			
- emissione/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-1.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	0	-1.000.000	C
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-67.522.105	-78.342.889	D= A+B+C

RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-1.082.752.145	-1.004.409.256	E
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-67.522.105	-78.342.889	D
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-1.150.274.250	-1.082.752.145	E+/-D

Nota: Il saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" si riferisce alla somma algebrica delle passività finanziarie a breve termine (-Euro 1.154.286.718) comprese nella voce del Passivo "10 Debiti", della voce dell'Attivo "10 Cassa e disponibilità liquide" (Euro 12.334) e dei saldi attivi di conto corrente (Euro 4.000.134) riclassificati nell'ambito della voce dell'Attivo "60 Crediti".

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Circolare della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio. In applicazione degli artt. 71 e seguenti dello IAS n. 12, avendo la società aderito al consolidato fiscale di Gruppo ed avendo maturato, pertanto, un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati, ha provveduto a tale compensazione anche con riferimento all'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto.

La voce del Conto Economico 160 "Altri proventi e oneri di gestione" contiene, in base ad una interpretazione più aderente alle istruzioni della Banca d'Italia, l'importo delle imposte indirette (IMU) corrisposte dalla società in relazione ai cespiti rivenienti da locazione finanziaria in precedenza registrato nella voce 110 "Spese Amministrative - b) altre spese amministrative". Tale importo è pari per l'esercizio 2013 ad Euro 371.168 mentre nell'esercizio precedente era stato pari ad Euro 159.943.

Per omogeneità di rappresentazione, è stata modificata l'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto, con le seguenti modifiche:

- Conto Economico – Voce 110 “Spese Amministrative – b) altre spese amministrative”: da Euro 3.553.426 ad Euro 3.393.483

- Conto Economico – Voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”: da Euro 107.702 ad Euro (saldo negativo) -52.241

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello “IAS 1 – Presentazione del bilancio” e nelle “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM”, di cui alla Circolare della Banca d’Italia del 21 gennaio 2014.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Incerteza nell’utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a **stime e ad assunzioni** che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di **valutazioni soggettive** da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, ove presenti, da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio; in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le **imposte sul reddito correnti** sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo. **I debiti e i crediti tributari per imposte differite** sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 20 febbraio 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2013 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

- a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;
- b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico per gli esercizi 2010/2018 dall'Assemblea dei Soci del 08/04/2010.

A.2 Parte relativa alle voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Crediti e finanziamenti

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati relativi a posizioni a fronte delle quali esistono ancora ragioni di credito vantate dalla società.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate ai "broker" (in aumento).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso ad *impairment*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia i beni ad "uso funzionale" (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della società che i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, a seguito di risoluzione e di transazione che prevede, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, la completa chiusura delle procedure a carico del cliente.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,

- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

I beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing e destinati alla vendita, vengono classificati tra i beni di proprietà e non vengono ammortizzati ma sono soggetti ad impairment test su base annuale.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "120 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni dei beni rivenienti dalla risoluzione dei contratti di leasing viene rilevato nella voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione".

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Esse includono principalmente:

- avviamento;
- software;
- imposta sostitutiva su finanziamenti;

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività immateriali sono registrate al costo ammortizzato in maniera costante nell'arco della presunta vita utile.

Pertanto, con specifico riferimento all'Avviamento contabilizzato in relazione al ramo d'azienda conferito da Leasinvest S.p.A., la società effettua un *Impairment Test* ad ogni data rilevante.

Lo IAS 38, per la valutazione della posta Avviamento, riporta al concetto di "Fair Value", cioè al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale valore deve potersi riferire a condizioni di "mercato attivo" (IAS 38), ovvero all'esistenza di transazioni correnti che abbiano il medesimo oggetto. L'inesistenza di un mercato attivo per un'attività immateriale può indicare che la stessa attività abbia subito una "riduzione durevole di valore" e che ciò debba essere verificato applicando lo IAS 36.

Un'attività subisce una perdita durevole di valore ogniqualvolta il valore contabile risulti superiore al suo "valore recuperabile", costituito dall'importo più alto tra il prezzo netto di vendita (ottenibile da "un'operazione tra parti indipendenti, consapevoli e disponibili", quindi di non agevole determinazione) ed il "valore d'uso".

Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Nel determinare il valore d'uso, lo IAS 36 richiede che l'impresa utilizzi:

- a) proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili;

b) un tasso di attualizzazione ante imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del denaro e i rischi specifici connessi all'attività.

In generale, ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel caso in cui non persistono i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "130 – rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti"

Attività Fiscali / Passività Fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le imposte correnti includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità della società e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la

compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 120 – Attività fiscali o nella voce 70 – Passività fiscali. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

Debiti

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatore nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione e classificazione

Le forme di remunerazione ai dipendenti erogate secondo piani a benefici definiti includono il Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici collegati alla anzianità di carriera.

Il TFR è classificato nel passivo a voce propria (voce 100); le passività collegate agli tipi di remunerazione sono iscritte nei fondi rischi ed oneri (voce 110), b) altri fondi.

Criteria di valutazione

Le passività per remunerazioni erogate in base a piani definiti sono esposte in bilancio in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede fra l'altro alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

In base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate, dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° luglio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal momento della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un "piano a contribuzione definita", che non necessita di calcolo attuariale.

Permane altresì un "piano a prestazione definita" il TFR accantonato sino al 31 dicembre 2006, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, con imputazione diretta al conto economico a valere sul bilancio chiuso al 31/12/2012.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- a. Costo per servizi correnti "Current service cost": ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- b. Interessi passivi "Interest cost": "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.
- c. Perdite e profitti attuariali "Actuarial gains and losses": derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Le prime due voci sono classificate fra i costi del personale la terza viene iscritta in una specifica voce del patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione e classificazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in relazione a una obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento passato per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause "passive" in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, eventuali contenziosi fiscali ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

Sono ricomprese, inoltre, le passività stimate, nei confronti del personale, al raggiungimento dei traguardi del 25° e 30° anno di servizio.

Criteria di valutazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile.

In presenza di un orizzonte temporale di rilievo l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (tassi swap).

Le passività stimate come possibili non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri comprende gli "interessi passivi" conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.4 Informativa sul Fair Value

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento.

Per la quasi totalità si riferiscono alle quote del Fondo "Securis Real Estate". I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-dic-13				31-dic-12			
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	15.267.300	15.267.300	-	-	79.884	79.884
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	15.267.300	15.267.300	-	-	79.884	79.884
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie valutate al fair value	attività finanziarie disponibili per la vendita	derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	79.884	-	-	-
2. Aumenti	-	-	15.483.838	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	15.477.240	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	6.598	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	225.840	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	70.582	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	15.267.300	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-13				31-dic-12			
	VB	Livello1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	1.646.022.453	-	-	1.836.182.765	1.649.367.017	-	-	1.715.307.540
3. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	17.215.394	-	-	17.215.394	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.663.237.847	-	-	1.853.398.159	1.649.367.017	-	-	3.403.023.091
1. Debiti verso banche	1.604.612.767	-	-	1.604.612.767	1.585.817.707	-	-	1.585.817.707
2. Debiti verso clientela	6.131.851	-	-	6.131.851	5.648.712	-	-	5.648.712
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.610.744.618	-	-	1.610.744.618	1.591.466.419	-	-	1.591.466.419

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	12.334	4.530
Totale	12.334	4.530

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-13			31-dic-12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	79.884	-	-	79.884
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	79.884	-	-	79.884
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	15.187.416	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	15.267.300	-	-	79.884

L'importo si riferisce prevalentemente alle quote di partecipazione al Fondo immobiliare "Securis Real Estate", frutto dei conferimenti, effettuati a partire dall'esercizio 2013, di immobili ritirati dai conduttori a seguito di risoluzione contrattuale. La parte residuale è relativa alla società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing, in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper, acquisite nel corso del 2011.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-13	31-dic-12
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri emittenti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	79.884	79.884
a) Banche	-	-
b) Clientela:	79.884	79.884
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	79.884	79.884
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.187.416	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri emittenti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.267.300	79.884

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	79.884	-	-	79.884
B. Aumenti	-	-	15.483.838	-	15.483.838
B1. Acquisti	-	-	15.477.240	-	15.477.240
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	6.598	-	6.598
C. Diminuzioni	-	-	296.422	-	296.422
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	225.840	-	225.840
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	70.582	-	70.582
D Rimanenze finali	-	79.884	15.187.416	-	15.267.300

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-13				31-dic-12			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	4.000.134	-	-	4.000.134	412.184	-	-	412.184
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	5.602	-	-	5.602	5.853	-	-	5.853
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	270.391	-	-	270.391	9.682	-	-	9.682
Totale (valore di bilancio)	4.276.127	-	-	4.276.127	427.719	-	-	427.719

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.2 Crediti verso Enti Finanziari

Composizione	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	7.959.309		14.243.293			23.971.635	21.187.230		4.948.807			27.164.270
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	7.917.256		14.243.293			23.928.218	21.130.477		4.948.807			27.107.517
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	42.053					43.417	56.753					56.753
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	60.378.295					60.378.295						
Totale	68.337.604	-	14.243.293	-	-	84.349.930	21.187.230	-	4.948.807	-	-	27.164.270

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

La voce "Altre attività" è riferita alla liquidità generata dall'operazione di autocartolarizzazione conclusa nel corrente anno ed in attesa di regolazione attraverso le cedole periodiche dei titoli.

Descrizione dell'operazione di cartolarizzazione

Nel corrente anno è stata perfezionata, insieme ad Abf Leasing S.p.A., un'operazione congiunta di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione pro-soluto di crediti leasing in bonis alla società Multi Lease AS S.r.l., società costituita ai sensi della L. 130/99, di due portafogli derivanti da contratti di locazione finanziaria rispettivamente sottoscritti dalla società e da Abf Leasing S.p.A. con la propria clientela. I contratti sottostanti si riferiscono, con diverse percentuali di concentrazione nei rispettivi portafogli, a beni rientranti nel segmento immobiliare, strumentale, automobilistico e nautico.

Nell'ambito dell'operazione, Sardaleasing ha assunto il ruolo di Servicer rispetto al proprio portafoglio.

I titoli emessi sono stati sottoscritti direttamente dalle due società originator secondo la seguente ripartizione: Sardaleasing 57% ed Abf Leasing 43%; esse hanno provveduto ad utilizzare i titoli dotati di rating quale collateral per operazioni di rifinanziamento per il tramite della Capogruppo Bper, mantenendo invece i titoli Junior nei rispettivi portafogli.

Dettagli dell'operazione:

- Importo portafoglio ceduto:

Sardaleasing S.p.A. Euro 580.267.719

Abf Leasing S.p.A. Euro 437.459.845

- Importo titoli Senior

CLASS RATING

FITCH

STANDARD & POOR'S

Sardaleasing S.p.A. Euro 356.900.000

A-

A

Abf Leasing S.p.A. Euro 269.000.000

- Importo titoli Junior
Sardaleasing S.p.A. Euro 223.417.000
Abf Leasing S.p.A. Euro 168.431.000
- Importo REPO BCE
Sardaleasing S.p.A. Euro 289.445.900
Abf Leasing S.p.A. Euro 218.159.000

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	1.244.513.562		302.076.999			1.789.904.775	1.329.234.473	-	284.696.064	-	-	1.678.842.827
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	7.421.318		5.153.550			12.573.504	8.314.785		557.939			
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito												
- 2.1 titoli strutturati												
- 2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	1.251.934.880	-	307.230.549	-	-	1.802.478.279	1.337.549.258	-	285.254.003	-	-	1.678.842.827

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/13						Totale al 31/12/12					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	5.602	5.602	68.337.605	70.106.637	1.251.934.880	1.495.247.731	15.535	15.535	21.187.230	22.215.463	1.337.549.258	1.402.461.548
- Beni in leasing finanziario	5.602	5.602	7.917.256	9.684.925	350.605.182	438.962.184	15.535	15.535	10.199.189	10.694.164	380.966.717	399.455.323
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni					39.669.131	48.203.797					37.116.934	38.918.248
- Garanzie personali			60.420.348	60.421.712	861.660.568	1.008.081.750			10.988.041	11.521.299	919.465.607	964.087.977
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			14.243.293	14.243.293	307.230.549	307.230.549	0	0	4.948.807	5.188.976	285.254.003	285.254.003
- Beni in leasing finanziario			14.243.293	14.243.293	62.017.084	62.017.084			4.911.873	5.150.250	59.820.352	59.820.352
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni					14.077.166	14.077.166					14.975.817	14.975.817
- Garanzie personali					231.136.298	231.136.298			36.934	38.726	210.457.834	210.457.834
- Derivati su crediti												
Totale	5.602	5.602	82.580.898	84.349.930	1.559.165.429	1.802.478.279	15.535	15.535	26.136.037	27.404.439	1.622.803.261	1.687.715.551

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-13	31-dic-12
1 Attività di proprietà	91.052	106.721
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	11.608	15.770
d) impianti elettronici	29.166	38.069
e) altre	50.278	52.882
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	91.052	106.721

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-13				31-dic-12			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	17.215.394	-	-	17.215.394	16.818.425	-	-	16.818.425
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	17.215.394	-	-	17.215.394	16.818.425	-	-	16.818.425
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.215.394	-	-	17.215.394	16.818.425	-	-	16.818.425

Il saldo si riferisce a quattro immobili, oggetto di precedenti contratti di leasing a fronte dei quali non esistono più ragioni di credito, rientrati nella piena disponibilità della società e valutati al costo.

10.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	867.316	839.641	731.720	2.438.677
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	851.546	801.572	678.838	2.331.956
A.2 Esistenze iniziali nette			15.770	38.069	52.882	106.721
B. Aumenti:	-	-	4.273	5.922	6.856	17.051
B.1 Acquisti	-	-	4.273	5.922	6.856	17.051
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	8.435	14.825	9.460	32.720
C.1 Vendite	-	-	31	62	-	93
C.2 Ammortamenti	-	-	8.404	14.763	9.460	32.627
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	11.608	29.166	50.278	91.052
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	859.950	816.335	688.298	2.364.583
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	871.558	845.501	738.576	2.455.635
E. Valutazione al costo	-	-	871.558	845.501	738.576	2.455.635

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		16.818.425
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	-	16.818.425
B. Aumenti	-	396.969
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	396.969
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	17.215.394
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	17.215.394
E. Valutazione al fair value	-	17.215.394

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0		112.150	
2. Altre attività immateriali:				
2.1. di proprietà	1.000.627		962.411	
- generate internamente				
- altre				
2.2. Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.000.627	0	962.411	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.000.627	0	1.074.561	0
Totale (attività al costo + Attività al fair value)				

La voce "Avviamento", azzerata nel corso dell'esercizio, si riferisce al conferimento del ramo d'azienda Leasinvest avvenuto nel corso dell'esercizio 2004, il cui valore originario era pari ad Euro 4.511 mila.

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.074.561
B. Aumenti	443.097
B1 Acquisti	443.097
B2 Riprese di valore	
B3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	517.031
C1 Vendite	
C2 Ammortamenti	404.881
C3 Rettifiche di valore	112.150
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.000.627

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate" (contropartita a conto economico)

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	18.896.089	456.589	19.352.678
- Svalutazione di partecipazioni e di titoli	62.106	10.502	72.608
- Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	205.120	17.418	222.538
- Accantonamento a fondi per il personale	130.143		130.143
- Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	49.510		49.510
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	570.332	83.694	654.026
- Altre imposte anticipate			0
Totale	19.913.300	568.203	20.481.503

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite" (contropartita a conto economico)

Passività fiscali correnti	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
IRES	0	0
IRAP	0	65.942
Totale	0	65.942

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Importo iniziale	15.889.027	12.388.231
2. Aumenti	5.614.444	4.508.645
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		4.508.645
a) relative ad esercizi precedenti	0	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.614.444	4.508.641
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.096.055	1.007.849
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.090.764	1.007.849
a) rigiri	1.090.764	1.007.849
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	5.291	
3.3. Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	20.407.416	15.889.027

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 12.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 120-b dello Stato Patrimoniale.

	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Importo iniziale	14.952.914	11.894.723
2. Aumenti	5.546.383	3.844.946
3. Diminuzioni	994.897	786.755
3.1 Rigiri	989.606	786.755
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	5.291	0
4. Importo finale	19.504.400	14.952.914

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Importo iniziale	27.981	90.464
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	27.981	62.483
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		62.483
a) rigiri	27.981	62.483
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	27.981

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti	74.087	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	74.087	0
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	74.087	
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	74.087	0

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Crediti v/Erario per imposte indirette	696.139	3.583.902
2. Anticipi a fornitori	23.212.084	34.155.517
3. Crediti per fatture globali	107.948	143.854
4. Depositi cauzionali	11.997	11.997
5. Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	1.040.477	104.221
6. Altre partite varie e diverse	4.873.778	5.592.860
Importo finale	29.942.423	43.592.351

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri Finanziamenti	450.326.052			504.573.649		
2. Altri debiti	1.154.286.715		6.131.851	1.081.244.058		5.648.712
Totale	1.604.612.767	0	6.131.851	1.585.817.707	0	5.648.712
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	1.604.612.767	0	6.131.851	1.585.817.707		5.648.712
Totale Fair value	1.604.612.767	0	6.131.851	1.585.817.707	0	5.648.712

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1 Prestiti subordinati	64.684.980	72.131.079
Totale	64.684.980	72.131.079

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Debiti verso fornitori	34.293.495	49.500.616
2. Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	160.945	158.801
3. Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	146.012	142.530
4. Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	131.674	126.063
5. Fatture globali / L. Sabatini	107.948	714.348
6. Debiti verso Controllante per Consolidato fiscale		842.483
7. Altre partite varie e diverse	3.633.162	3.100.171
Totale	38.473.236	54.585.012

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale -variazioni annue

	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.670.066	1.690.781
B. Aumenti	86.369	275.378
B1 Accantonamenti dell'esercizio	44.805	68.604
B2 Altre variazioni in aumento	41.564	206.774
C. Diminuzioni	0	296.093
C1 Liquidazioni effettuate	0	257.443
C2 Altre variazioni in diminuzione	0	38.650
D. Esistenze finali	1.756.435	1.670.066

10.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2013.

La valutazione del TFR al 31.12.2013 ha tenuto conto della Riforma di cui alla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e delle indicazioni fornite da Assirevi, OIC, ABI e Consiglio Nazionale degli Attuari. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando che per le società con più di 50 dipendenti le quote maturate a partire dall'01.01.2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non entrino nel calcolo del Fondo.

Si sono tenuti inoltre in considerazione le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 30 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method* ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flows futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate.

Sono stati assoggettati a valutazione anche i Premi di Anzianità maturati al compimento di una determinata anzianità aziendale con regole di calcolo stabilite nell'ambito del Contratto Integrativo Aziendale.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi Demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2009 al 2012, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, del 2009; nel corso della prossima valutazione, in virtù della consueta attività di aggiornamento triennale della stessa, verrà adottata la tavola ISTAT più recente.

- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";

- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Le probabilità adottate sono distinte per età e sesso. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali.

- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database del settore del credito per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della banca.

I parametri utilizzati specificamente per la Sardaleasing sono i seguenti:

- Probabilità di uscita: 0,894%
- Probabilità di anticipazione: 0,77%
- Tasso di attualizzazione medio: 2,63%.

Ipotesi economico-finanziarie

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- Inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013" adottando un indice IPCA pari all' 1,8% per il 2014 e 2,1% dal 2015 in poi.

- Incremento retributivo: considerando la retribuzione base TFR del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione
- incremento automatico per anzianità lavorativa
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato, su quattro anni di serie storiche, l'incremento retributivo per classi di anzianità e macrocategoria in uno stesso anno contabile. Tale valore rappresenta una buona stima per incrementi automatici e meritocratici all'interno della stessa categoria. Sui valori calcolati è stata fatta un'analisi di congruità con quanto indicato dall'ultimo CCNL del Credito ABI in materia di scatti automatici di

anzianità, retribuzione minima e avanzamenti automatici di livello, che ha dato esito positivo. Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tali incrementi meritocratici/automatici, lo scenario inflazionistico previsto. Le analisi delle retribuzioni per singola matricola lungo i 4 anni di orizzonte temporale delle serie storiche, hanno confermato la congruità delle ipotesi utilizzate.

- Tasso di attualizzazione: Ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato per la valutazione dei benefits, è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2013.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	180.036	351.633
1.2 Controversie fiscali	0	0
1.3 Altri	467.862	546.224
Totale	647.898	897.857

11.2 Fondi per rischi e oneri – variazioni del periodo

	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	897.857	1.495.242
B. Aumenti	231.971	63.998
B1 Accantonamenti dell'esercizio	226.604	22.830
B2 Variazioni dovute al passare del tempo	5.367	9.674
B3 Altre variazioni in aumento		31.494
C. Diminuzioni	-481.930	661.383
C1 Utilizzi dell'esercizio	-481.930	661.383
C2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	647.898	897.857

Sezione 12 – Patrimonio– Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
1.1. Azioni ordinarie	51.650.000	51.650.000
Totale	51.650.000	51.650.000

12.4 Composizione della voce 150 - Sovrapprezzi di emissione

Tipologie	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
Totale	3.157.000	3.157.000

12.5 Composizione della voce 160 – Riserve

	Legale	Statutaria	Utili(perdite) portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	2.090.183	2.712.725	1.763.218	15.736.404	22.302.530
B. Aumenti	72.520	72.520	0	1.305.367	1.450.407
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	72.520	72.520		1.305.367	1.450.407
B2 Altre variazioni in aumento					0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C1 Utilizzi	0	0			0
- copertura perdite					0
- distribuzione					0
- trasferimento a capitale					0
C2 Altre variazioni in diminuzione					0
D. Rimanenze finali	2.162.703	2.785.245	1.763.218	17.041.771	23.752.937

12.6 Composizione della voce 170 - Riserve da valutazione

	Leggi speciali di rivalutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-309.004	-309.004
B. Aumenti	84.038	84.038
B1 Variazioni positive di fair value		
B2 Altre variazioni in aumento	84.038	84.038
C. Diminuzioni	-267.404	-267.404
C1 Variazioni negative di fair value		
C2 Altre variazioni in diminuzione	-267.404	-267.404
D. Rimanenze finali	-492.370	-492.370

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Dettaglio della composizione del Patrimonio netto: Origine e grado di disponibilità / distribuibilità delle poste					
Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti periodi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	51.650.000		0		
Riserve di capitale:					
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000	A , B	3.157.000		
Riserve di utili:					
Riserva legale	2.162.703	B	0		
Riserva statutaria	2.785.245	A , B , C	2.785.245		
Altre riserve	16.828.252	A , B , C	16.828.252		
Utili (perdite) a nuovo	1.763.218	A , B , C	1.763.218		
Riserva per applicazione costi diretti	22.882	A , B , C	22.882		
Riserva finanziaria	190.637	A , B , C	190.637		
Riserve da valutazione	-492.370	----	0		
Utili (perdite) d'esercizio	1.508.145	A , B , C	1.508.145		
TOTALE	79.575.712		26.255.379		
Quota non distribuibile			4.157.627		
Residua quota distribuibile			22.097.752		
Legenda: - A = Aumento di capitale - B = Copertura Perdite - C = Distribuzione ai soci					

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		48.632.058	0	48.632.058	52.913.527
5.1 Crediti verso Banche		1.493	0	1.493	2.955
5.2 Crediti verso enti finanziari		677.516		677.516	807.982
5.3 Crediti verso clientela		47.953.049		47.953.049	52.102.590
6. Altre attività			94.356	94.356	
7. Derivati di copertura				0	
Totale		48.632.058	94.356	48.726.414	52.913.527

1.3 Composizione della voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Debiti verso banche	20.617.810			20.617.810	26.209.473
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			36.697	36.697	36.173
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività				0	0
8. Derivati di copertura					
Totale	20.617.810	0	36.697	20.654.507	26.245.646

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 – Commissioni attive

Dettaglio	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Operazioni di leasing finanziario	389.745	480.597
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	99.624	128.959
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	99.624	128.959
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	489.369	609.556

2.2 Composizione della voce 40 – Commissioni passive

Dettaglio / Settori	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Garanzie ricevute	662.400	603.677
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	169.364	190.415
4. Altre commissioni (leasing)	152.222	183.162
Totale	983.986	977.254

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti				37.732		
1.1 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	0			37.732		
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	0			37.732		

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	28.412.756	0	8.105.452	1.440.011	18.867.293	12.602.828
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	28.412.756	0	8.105.452	1.440.011	18.867.293	12.602.828
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	28.412.756	0	8.105.452	1.440.011	18.867.293	12.602.828

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a – Spese per il personale

Voci/Settori	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Personale dipendente	3.942.209	4.204.059
a) salari e stipendi	2.695.701	2.922.728
b) oneri sociali	810.354	811.591
c) indennità di fine rapporto	32.363	35.377
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	44.805	68.604
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	123.167	129.096
- a benefici definiti		
h) altre spese	235.819	236.663
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	332.562	334.011
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-129.955	-110.915
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	226.947	236.108
Totale	4.371.763	4.663.263

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Personale con contratto diverso da subordinato	Totale
Dirigenti	1,0	0,6	-	-	1,6
Quadri Direttivi	22,0	0,6	-0,5	-	22,1
Altro Personale	30,5	-	-2,0	0,0	28,5
Totale 2013	53,5	1,2	-2,5	0,0	52,2
Totale 2012	54,8	1,2	-2,0	0,0	54,0
Delta 2013/12	-1,3	0,0	-0,5	0,0	-1,8

Nei dipendenti a libro matricola sono compresi n. 3 dipendenti in *part-time*. Relativamente alle unità comandate da società del Gruppo, i due rapporti relativi alle unità distaccate dalla Capogruppo Bper sono considerati al 60%. Il differenziale complessivo dell'organico medio nel 2013 rispetto all'anno precedente, per effetto dei movimenti meglio descritti in Relazione, è negativo per 1,8 risorse.

9.3 Composizione della voce 110.b – Altre spese amministrative

Voci	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Fitti passivi	461.291	468.046
2. Legali e professionali	1.291.492	905.486
3. Elaborazione dati	194.206	169.996
4. Spese di propaganda e pubblicità	181.503	202.502
5. Imposte indirette e tasse	100.204	299.507
a) imposta comunale sugli immobili		159.943
b) varie e diverse	100.204	139.564
6. Servizi di outsourcing	757.866	809.990
7. Postali, telefoniche e telegrafiche	203.842	184.038
8. Energia e forza motrice	49.233	54.644
9. Spese assicurative	39.055	23.161
10. Cancelleria e stampati	32.550	18.610
11. Spese diverse per il personale	132.156	115.850
12. Varie e diverse	496.763	301.596
Totale	3.940.161	3.553.426

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	32.627	0	0	32.627
1.1 di proprietà	32.627	0	0	32.627
a) terreni				
b) fabbricati				0
c) mobili	8.404			8.404
d) strumentali	14.764			14.764
e) altri	9.459			9.459
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				0
e) altri	0			0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				0
Totale	32.627	0	0	32.627

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento		112.150		112.150
2. Altre attività immateriali	404.881	0	0	404.881
2.1 di proprietà	404.881			404.881
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	404.881	112.150	0	517.031

Sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Accantonamenti	5.367	9.674
1.1 controversie legali	5.367	9.674
1.2 controversie fiscali	0	0
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri		
2. Riprese	176.963	0
2.1 controversie legali		
2.2 controversie fiscali	176.963	
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri		
Totale	-171.596	9.674

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 - Altri proventi di gestione

Voci	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Recupero spese da clientela	3.601.274	4.115.296
1.1 assicurative	2.183.026	2.462.393
1.2 legali	78.962	82.675
1.3 altre	1.339.286	1.570.228
2. Inadempienze contrattuali	4.643.659	1.726.311
3. Sopravvenienze attive	1.579.923	1.775.974
3.1 da recupero crediti	209.402	1.466.924
3.2 arrotondamenti/abbuoni attivi	129.085	100.932
3.3 altre diverse	1.241.436	208.118
4. Altre	2.465.427	561.561
4.1 Plusvalenze finanziarie beni ex leasing	2.465.427	561.561
Totale	12.290.283	8.179.142

14.2 Composizione della voce 160 - Altri oneri di gestione

Voci	Totali al 31.12.2013	Totali al 31.12.2012
1. Spese riaddebitate agli utilizzatori	3.094.885	1.596.073
1.1 assicurative	1.343.342	1.408.786
1.2 legali	61.794	32.503
1.3 altre	1.689.749	154.784
2. Spese diverse beni rivenienti da locazione		973.335
3. Sopravvenienze passive	384.496	680.382
3.1 da leasing finanziario	61.734	66.542
3.2 da controversie legali/fiscali		453.897
3.3 altre diverse	322.762	159.943
4. Altre	6.762.649	4.981.593
4.1 Minusvalenze finanziarie beni ex leasing	6.762.949	4.981.593
Totale	10.242.030	8.231.383

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voci	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Imposte correnti	-5.155.786	-5.665.298
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	632	211.124
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	48.665	5.737
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per credito di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	4.518.389	3.500.796
5. Variazione delle imposte differite	27.981	62.483
Totale Imposte di competenza dell'esercizio	-560.119	-1.885.158

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES	IRAP	TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.068.262	2.068.262	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		3.259.005	
TOTALE	2.068.262	5.327.267	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	4,65%	
Onere fiscale teorico	568.772	247.718	816.490
- Maggiore IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali			
- Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	-201.299	-241.545	
- Minori imposte per riduzione aliquote e riforma irap			
- Maggiori imposte per oneri non deducibili	359.609	-173.136	
- Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma irap			
- Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti			
- Variazioni imposte differite			
- Variazioni imposte anticipate			
TOTALE	727.082	(166.963)	560.119
Differenza tra Imposta teorica ed effettiva	-158.310	414.681	256.371

Sezione 19 – Conto Economico – Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al	Totale al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2013	31.12.2012
1. Leasing finanziario		676.644	47.953.049	0	0	389.745	49.019.438	52.628.596
- beni immobili		509.934	25.321.245		0	115.600	25.946.779	26.696.947
- beni mobili		160.221	8.014.918			82.170	8.257.309	9.563.401
- beni strumentali		6.489	14.616.886			191.975	14.815.350	16.347.630
- beni immateriali							0	20.618
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	1.493	872	94.356			99.624	196.345	894.487
Totale	1.493	677.516	48.047.405	0	0	489.369	49.215.783	53.523.083

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	9.537.043	54.964.986		15.791.653	70.756.639	
Tra 3 mesi e 1 anno	13.956.866	113.208.433		44.575.920	157.784.353	
Tra 1 anno e 5 anni	128.439.244	488.254.016		203.563.097	691.817.113	
Oltre 5 anni	169.540.689	663.845.049		129.655.374	793.500.423	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	321.473.842	1.320.272.484	0	393.586.044	1.713.858.528	0

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	7.598.574	51.352.526		16.239.451	67.591.977	
Tra 3 mesi e 1 anno	15.203.257	134.986.464		46.110.924	181.097.388	
Tra 1 anno e 5 anni	137.230.252	423.528.160		206.976.763	630.504.923	
Oltre 5 anni	130.170.727	748.869.338		138.528.218	887.397.556	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	290.202.810	1.358.736.488	0	407.855.356	1.766.591.844	0

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012	Totali al 31.12.2013		Totali al 31.12.2012	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	750.167.748	769.892.068	258.635.051	94.004.756	224.606.370	88.127.782
- terreni						
- fabbricati	750.167.748	769.892.068	258.635.051	94.004.756	224.606.370	88.127.782
B. Beni strumentali	403.981.350	394.456.192	29.384.502	15.118.729	29.950.428	14.695.456
C. Beni mobili:	165.562.746	193.918.764	33.454.289	13.504.800	35.646.011	10.873.606
- autoveicoli	113.732.989	127.192.645	15.129.563	4.520.902	17.717.088	4.035.738
- aeronavale e ferroviario	51.829.757	66.707.737	13.697.884	7.508.559	13.922.475	6.837.869
- altri		18.382	4.626.842	1.475.339	4.006.448	0
D. Beni immateriali:	560.640	475.318	0	0	0	0
- marchi	560.640	475.318				
- software						
- altri						
Totale	1.320.272.484	1.358.742.342	321.473.842	122.628.285	290.202.810	113.696.845

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
A. Beni immobili:					1.008.802.799	994.498.438
- terreni						
- fabbricati					1.008.802.799	994.498.438
B. Beni strumentali					433.365.852	424.406.621
C. Beni mobili:					199.017.035	229.564.775
- autoveicoli					128.862.552	144.909.733
- aeronavale e ferroviario					65.527.641	80.630.212
- altri					4.626.842	4.024.830
D. Beni immateriali:					560.640	475.318
- marchi					560.640	
- software						475.318
- altri						
Totale					1.641.746.326	1.648.945.152

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	perdite da cessione	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	utile di cessione	trasf. ad altro status	Cancellazioni	altre var. negative	
Specifiche su attività deteriorate	15.560.816	12.264.757		2.248.946	0	2.288.063		2.248.946	3.258.428	0	22.279.082
leasing immobiliare	10.332.337	8.791.020		2.063.395		1.367.972		33.759	3.258.428		16.526.593
- in sofferenza	3.424.033	3.020.204		157.465		498.220		744.882			5.358.600
- incagliate	1.255.779							1.255.779			0
- ristrutturate	548.667	453.533		28.086		421.871		214.526			393.889
- scadute											
leasing strumentale	25.794.581	8.628.415		1.388.734	0	3.329.081		1.388.734	3.098.068	0	27.995.847
- in sofferenza	24.016.263	6.411.311		1.194.811		2.061.816		39.291	3.072.541		26.448.737
- incagliate	1.071.281	1.961.806		193.528		1.192.802		802.575	25.527		1.205.711
- ristrutturate	348.400							348.400			0
- scadute	358.637	255.298		395		74.463		198.468			341.399
leasing mobiliare	15.806.977	7.519.582		1.866.255	0	1.598.195		1.866.256	2.078.602	0	19.649.761
- in sofferenza	12.665.850	5.237.439		1.677.153		1.034.561		19.842	2.004.308		16.521.731
- incagliate	2.887.270	2.168.274		174.920		505.842		1.670.121	7.842		3.046.659
- ristrutturate	3.428							3.428			0
- scadute	250.429	113.869		14.182		57.792		172.865	66.452		81.371
leasing immateriale	0										
- in sofferenza											
- incagliate											
- ristrutturate											
- scadute											
Totale A	57.162.374	28.412.754		5.503.935	0	7.215.339		5.503.936	8.435.098	0	69.924.690
Di portafoglio											
Su altre attività	9.491.070	451.139		0	0	1.891.149		0	0	0	8.051.060
- leasing immobiliare	51.274	440.380									491.654
- leasing strumentale	6.516.131					1.146.746					5.369.385
- leasing mobiliare	2.914.505					744.403					2.170.102
- leasing immateriale	9.160	10.759									19.919
Totale B											
Totale	66.653.444	28.863.893		5.503.935	0	9.106.488		5.503.936	8.435.098	0	77.975.750

La dinamica delle rettifiche di valore non tiene conto degli interessi di mora per Euro 19.517.024 in quanto essi sono svalutati al 100%, come da prassi aziendale.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Tipo Leasing	Numero Contratto	Valore originario beni	Credito implicito	Credito Esplicito	Start Date	Durata anni	Classif. cliente	Fisso/ Variabile
Immobili in allestimento	I4	130179	27.309.583	21.659.512	485.752	in allestimento	18	Incaglio	Variabile
Altri immobili	I2	124808	19.240.000	15.340.278	-186.532	01-lug-08	20	Bonis	Variabile
Altri immobili	I5	130845	20.088.712	14.596.791	2.719.238	01-lug-09	16	Incaglio	Variabile
Altri immobili	I5	129798	28.974.350	13.727.232	379.537	in allestimento	20	Incaglio	Variabile
Azienda	S5	140176	14.935.000	12.524.318	36.036	01-dic-11	20	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I5	127561	18.461.538	12.022.544	848.516	01-ago-07	12	Sofferenza	Variabile
Altri immobili	I5	127883	14.000.000	11.755.280	-317.397	01-dic-09	17	Bonis	Variabile
Altri immobili	I4	142646	14.820.000	11.096.035	903	01-ago-13	20	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I4	108336	18.467.530	10.630.753	306.389	01-mar-01	19	Incaglio	Variabile
Altri immobili	I5	122231	12.805.294	9.920.371	109.560	01-lug-12	20	Sofferenza	Variabile
		10	189.102.007	133.273.114	4.382.002				

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

A.6.2 Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

	31.12.2013	31.12.2012
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	-18.240.266	-17.188.087
2. Altri		
Totale	-18.240.266	-17.188.087

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Totale credito esplicito	7.801.002	5.148.836
Tot. svalutazione credito esplicito	-2.742.412	-1.236.813
Tot. credito esplicito netto	5.058.590	3.912.023
2. Totale credito implicito	238.073.430	223.857.520
Tot. svalutazione credito implicito	-2.298.948	-1.258.167
Tot. credito implicito netto	235.774.482	222.599.353
Totale	240.833.073	226.511.376

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a <u>prima richiesta</u>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) <u>Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</u>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	32.443.620	52.930.361
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	32.443.620	52.930.361

Si fa presente che, in relazione ai finanziamenti erogati alla società dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), il cui debito residuo al 31/12/2013 è pari ad Euro 195,8 milioni rispetto ad un valore originario di Euro 260 milioni, è stata concordata a favore di BEI la cessione *pro solvendo* dei crediti nei confronti dei conduttori derivanti da contratti di leasing sottostanti per un ammontare di circa Euro 211,0 milioni.

La società continuerà ad incassare i canoni ceduti, in nome e per conto della BEI, fino alla scadenza dei contratti di leasing, se non vi saranno eventi pregiudizievoli della capacità della società di rimborsare regolarmente i suddetti finanziamenti. In tal caso, BEI potrebbe richiedere di provvedere direttamente all'incasso dei crediti ceduti dagli utilizzatori finali dei contratti di leasing.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Normativa di Riferimento:

La Direttiva di Gruppo n. 8/2009 prevede:

1) la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di Risk Management.

2) il coordinamento, in capo al Risk Management di Gruppo, e l'identificazione dei rischi rilevanti, la loro misurazione, la valutazione ed il monitoraggio; garantire l'informativa sugli stessi agli Organi Sociali competenti. Con riferimento al processo ICAAP, il Servizio Risk Management ha la missione di quantificare il capitale interno complessivo e redigere il resoconto in collaborazione con le Unità Organizzative competenti.

3) il Servizio Risk Management, con riferimento alla propria missione, ha le seguenti responsabilità di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi:

- · coordina il processo di identificazione dei rischi rilevanti, in ottica attuale e prospettica;
- · predisporre ed aggiorna, con periodicità almeno annuale, la "Mappa dei rischi di Gruppo", da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · valuta/misura i rischi rilevanti a cui è esposto il Gruppo e ne monitora l'andamento al fine di verificare se il profilo di rischio è in linea con la propensione al rischio di Gruppo;
- · su base continuativa monitora il rispetto dei limiti operativi e/o delle soglie di sorveglianza assegnati alle Unità Organizzative competenti;
- · supporta l'Amministratore Delegato, con le altre Unità Organizzative competenti, nell'individuazione delle possibili azioni di mitigazione dell'esposizione ai rischi;
- · garantisce l'informativa periodica sulla misurazione/valutazione dei rischi ai competenti Organi Sociali della Capogruppo e delle Società consolidate attraverso la produzione di idonea reportistica;
- · predisporre ed aggiorna, con il supporto delle altre Unità Organizzative competenti, la proposta di definizione della propensione al rischio di Gruppo da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · collabora con le altre Unità Organizzative competenti alla predisposizione/aggiornamento delle proposte di Policy di gestione dei rischi di Gruppo da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · nell'ambito del processo ICAAP, misura il capitale interno per ogni singolo rischio e il capitale interno complessivo attuale e prospettico coerente con l'orizzonte di piano strategico/budget, nelle ipotesi di scenario definite; cura il raccordo tra il capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari, con il supporto delle Unità Organizzative competenti;
- · predisporre la reportistica ICAAP e il resoconto ICAAP, in collaborazione con le competenti Unità Organizzative della Capogruppo;
- · indirizza e coordina lo sviluppo del sistema di rating interni, definendo i modelli di rating interni e ne garantisce la successiva manutenzione recependo le osservazioni della funzione di convalida e delle altre strutture competenti;
- · con riferimento ai rischi di Primo Pilastro (rischi di credito, rischi di controparte, rischi di mercato, rischi operativi) sviluppa, definisce ed aggiorna le metodologie per l'identificazione, la misurazione/valutazione e il monitoraggio dei rischi, garantendo la qualità delle misure/valutazioni ottenute; inoltre indirizza lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti e dei processi a supporto;
- · con riferimento al processo ICAAP, sviluppa, definisce ed aggiorna le metodologie per l'identificazione, misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi, sviluppa definisce e aggiorna la metodologia di misurazione del capitale interno e di aggregazione dei rischi per la quantificazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico coerente con l'orizzonte previsto di piano strategico/; indirizza lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti e processi a supporto;

- sviluppa e adegua i modelli di stress testing ed effettua le prove di stress, al fine di garantire una migliore valutazione sia dell'esposizione ai singoli rischi sia del capitale interno complessivo; sviluppa e adegua i modelli di backtesting e svolge attività di backtesting al fine di verificare la tenuta dei modelli;
- contribuisce all'attuazione del "Modello per la produzione, elaborazione, diffusione dell'informativa al pubblico";
- fornisce supporto consulenziale agli Organi Sociali e alle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società consolidate sulle tematiche di propria competenza;
- concorre all'attività di formazione attinente a specifiche tematiche inerenti all'attività di Risk Management, sia con riferimento alla Capogruppo, che alle Società consolidate;
- definisce il modello di raccolta dei dati di perdita di Gruppo (Loss Data Collection);
- gestisce i rapporti con l'ABI finalizzati all'assolvimento degli obblighi correlati
- all'adesione al Data-base Italiano delle Perdite Operative (DIPO.)

Modello organizzativo interno:

Il Servizio Risk Management di Gruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di un Referente identificato presso Sardaleasing nel Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Strategica, con l'incarico di supportare le attività svolte in modo accentrato dalla Capogruppo e rappresentare il Servizio Risk Management nei rapporti continuativi con gli Organi Sociali.

Il Referente (che dipende funzionalmente dal Servizio Risk Management per quanto attiene le metodologie, gli strumenti, la reportistica e i processi di lavoro) adotta, nello svolgimento delle proprie attività, le procedure organizzative di Gruppo e i "Modelli dell'attività di Risk Management" dallo stesso definiti.

L'Ufficio Pianificazione Strategica di Sardaleasing cura il controllo, la gestione, la mitigazione e la corretta rappresentazione dei rischi aziendali al fine di assicurare un'adeguata redditività, proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale dell'azienda e fornire un'esauriva informativa al mercato.

Giova comunque specificare che le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio, pur tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società del Gruppo, sono rimesse alla Capogruppo che opera quindi valutando anche l'operatività complessiva del Gruppo e dei rischi cui esso è esposto.

Gli Organi di governo delle controllate (Cda, Alta Direzione), ciascuno secondo le proprie competenze, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli Organi di vertice della Capogruppo.

Rapporti operativi con l'Ufficio Risk Management della Capogruppo:

Il Servizio Risk Management riceve dal Referente:

- supporto per l'identificazione dei rischi di Sardaleasing, con particolare riferimento a quelli derivanti dalla specifica realtà locale e del business, e per l'identificazione delle fonti di rischio, proponendo eventuali metodologie di misurazione/valutazione e monitoraggio, oltre ai criteri per definirne la rilevanza;
- eventuali proposte in tema di metodologie di misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi relativamente ai rischi già inclusi nel modello di Gruppo;
- i dati di Sardaleasing, certificati per quanto riguarda la correttezza e la completezza, alimentano la base dati della Capogruppo, completati con le informazioni necessarie per la misurazione/valutazione e monitoraggio a livello accentrato;
- supporto nella misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi di Sardaleasing, anche tramite la compilazione delle scorecard qualitative costruite dal Servizio Risk Management per la valutazione dell'esposizione ai rischi non quantificabili;

- supporto all'efficientamento delle performance dei modelli attraverso proposte di calibrazione dei diversi algoritmi di calcolo;
- supporto nelle attività di analisi quantitativa necessarie per le stime dei parametri utilizzati nei modelli di misurazione;
- le segnalazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di eventuali adeguamenti tecnico-organizzativi riscontrati nell'esercizio della propria attività, che devono avvenire nel rispetto del "Modello per la segnalazione dei rischi".

Il Servizio Risk Management fornisce al Referente:

- le Procedure Organizzative ed i "Modelli dell'attività di Risk Management" sui quali dovrà basare la propria attività;
- il "Documento Programmatico del Risk Management di Gruppo" contenente anche gli indirizzi per la pianificazione dell'attività del Referente;
- la reportistica periodica prodotta dal Servizio Risk Management da inoltrare ai destinatari, fornendo agli stessi il necessario supporto;
- con periodicità annuale, il "Consuntivo dell'attività del Risk Management di Gruppo", riportante l'attività svolta ed i relativi risultati tra cui la misurazione del livello e dell'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti e gli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate ed alla propensione al rischio del Gruppo.

Il Servizio Risk Management, per il tramite del Referente, presenta:

al Consiglio di Amministrazione di Sardaleasing, al Collegio Sindacale ed all'Alta Direzione:

- il "Documento Programmatico del Risk Management di Gruppo" contenente anche gli indirizzi per la pianificazione dell'attività del Referente;
- la reportistica periodica prodotta sul livello e sull'andamento dell'esposizione ai rischi e sugli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate;
- con periodicità annuale, il "Consuntivo dell'attività del Risk Management di Gruppo", riportante l'attività svolta ed i relativi risultati tra cui la misurazione del livello e dell'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti e gli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate ed alla propensione al rischio del Gruppo;

TIPOLOGIE DI RISCHIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E TECNICHE DI MITIGAZIONE

Normativa di riferimento: Direttiva di Gruppo 10/2012

Dall'applicazione del processo di identificazione dei rischi e aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, il Gruppo Bper è pervenuto alla definizione dei seguenti aspetti:

1. *Perimetro di rischi rilevanti*
2. *Perimetro di entità*
3. *Fonti di rischio e logiche di attribuzione*
4. *Mappa dei Rischi di Gruppo*

1. Perimetro di rischi rilevanti

Il Gruppo BPER ha individuato un perimetro di "rischi rilevanti" così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo)
- rischi di Secondo Pilastro (concentrazione, liquidità, tasso di interesse, residuo, cartolarizzazione, strategico, business, reputazionale, partecipazioni, compliance, di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria).

Per ciascun fattore di rischio, si riporta di seguito la definizione adottata dal Gruppo BPER:

- il rischio di **credito** esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia
- il rischio di **controparte** è una fattispecie di rischio di credito; si tratta del rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa
- il rischio di **mercato** è stato suddiviso nelle seguenti categorie di rischio:
 - rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento del mercato e alla solvibilità della società emittente; viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione; tale definizione comprende:
 - rischio generico, relativo al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati
 - rischio specifico, relativo al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente
 - rischio di cambio: esprime il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere; viene calcolato su tutte le posizioni (banking e trading book)
 - rischio di regolamento: è il rischio che si determina nelle operazioni di transazione su titoli qualora la controparte dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione di consegna degli stessi o degli importi di denaro dovuti (ritardo per volontà della controparte ovvero per sua temporanea illiquidità)
 - rischio di concentrazione: esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti
 - rischio di posizione su merci: rischio derivante da oscillazioni dei prezzi delle merci
- il rischio **operativo** è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione;

nell'ambito dei rischi operativi, il Gruppo BPER tratta le seguenti categorie di rischio specifiche:

- rischio legale diverso da quello di non conformità: inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie
- rischio di interruzione nella erogazione dei servizi: inteso come il rischio che considera le perdite derivanti da eventi di origine disastrosa, sia di natura tecnologica che di natura diversa, che possono compromettere il regolare funzionamento delle attività
- il rischio **liquidità** si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:
 - funding liquidity risk, si intende il rischio che la Società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Società stessa
 - market liquidity risk, si intende invece il rischio che la Società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso
- il rischio di **concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
- il rischio di **tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Società. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book
- il rischio **strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; questo rischio è scomposto in due componenti:
 - rischio di **business**: rischio di perdite associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto ai dati di budget, dovuta a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale
 - rischio **strategico in senso stretto**: rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di lungo periodo
- il rischio **reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di vigilanza
- il rischio **residuo** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto
- il rischio derivante da **cartolarizzazioni** è il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio
- il rischio **partecipazioni** è il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento
- il rischio di **compliance** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
- il **rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria** è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un

vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

2. Perimetro di entità

In ottica attuale, il perimetro di entità coincide con le Società ricomprese nel perimetro di Consolidamento.

3. Fonti di rischio e logiche di attribuzione

Propedeutica alla definizione/aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, è la chiara identificazione delle fonti di generazione dei vari tipi di rischio.

Nella tabella seguente, per ogni rischio rilevante, la Capogruppo riporta la relativa fonte di rischio.

Tipologia di rischio	Fonte di rischio
Rischio di credito	Presenza di banking book
Rischio di controparte	Presenza di strumenti derivati OTC, operazioni P/T, operazioni con regolamento a LT
Rischio di mercato	Presenza di trading book
Rischio operativo	Presenza di procedure, risorse umane e sistemi interni
Rischio di concentrazione	Presenza di banking book
Rischio di tasso	Presenza di poste banking book <i>rate sensitive</i>
Rischio di liquidità	Incapacità della banca di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese
Rischio residuo	Utilizzo di tecniche di <i>Credit Risk Mitigation</i> (CRM)
Rischio da cartolarizzazione	Presenza di operazioni di cartolarizzazione
Rischio strategico	Cambiamenti nel contesto operativo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni
Rischio reputazionale	Percezione dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di Vigilanza
Rischio partecipazioni	Presenza di partecipazioni in portafoglio
Rischio di business	Cambiamenti nel contesto operativo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni
Rischio di compliance	Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria	Errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, da eventi esogeni oppure da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria

Per ogni tipologia di rischio, si descrivono le logiche di attribuzione del rischio alle entità del perimetro:

1. **rischio di credito:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di credito con l'applicazione della soglia di rilevanza dello 0,5% dell'RWA per il rischio di credito.
2. **rischio di controparte:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di controparte derivanti dalla presenza in bilancio di strumenti derivati OTC, operazioni P/T e operazioni a lungo termine
3. **rischio di mercato:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di mercato derivanti dalla presenza di trading book ai sensi della normativa di vigilanza
4. **rischio operativo:** tutte le entità
5. **rischio di concentrazione:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito
6. **rischio di tasso di interesse:** entità bancarie/finanziarie ed entità strumentali che hanno in bilancio poste *rate sensitive* (es. mutui, finanziamenti).
7. **rischio di liquidità:** Capogruppo ed entità che costituiscono eccezioni al modello di governance del Gruppo basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso in capo alla Capogruppo BPER (Policy di gestione del rischio di liquidità);
8. **rischio residuo:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito
9. **rischio da cartolarizzazione:** entità originator di operazioni di cartolarizzazione in essere (che determinino il trasferimento a terzi dei rischi relativi ai crediti ceduti)
10. **rischio strategico:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo17", le quali stabiliscono che *"L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo"*
11. **rischio reputazionale:** entità che hanno una visibilità autonoma sul mercato esterno (es. società bancarie e società prodotto)
12. **rischio partecipazioni:** entità che detengono partecipazioni in società esterne al perimetro di consolidamento
13. **rischio di business:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo19", le quali stabiliscono che *"L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo"*
14. **rischio di compliance:** tutte le entità
15. **rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria:** tutte le entità.

4. Mappa dei Rischi di Gruppo

Sulla base di quanto precedentemente definito, la Capogruppo ha stabilito che la Società è potenzialmente esposta a tutte le tipologie di rischio sopra descritte fatta eccezione per il rischio cartolarizzazione, strategico, da partecipazioni e di business.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", documento che, emanato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dalla Capogruppo BPER e dalla Sub Holding Banco di Sardegna uniformandolo ai principi generali di prudenza che ispirano l'attività del gruppo, ha razionalizzato ed integrato le norme nel tempo emanate. In particolare, la regolamentazione riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del Gruppo.

Agli istituti del Gruppo dotati dei collegamenti informatici, la società ha delegato la facoltà di concedere crediti in forma di locazione finanziaria, con una compartecipazione al rischio sulle operazioni stipulate pari al 50%. I contratti che eccedono le deleghe concesse sono deliberati da organi interni alla società, secondo livelli crescenti di autonomia definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui, peraltro, sono riservate le concessioni di credito di maggiore rilevanza.

Si precisa che, anche nel caso di operazioni eccedenti i limiti delle facoltà concesse, la fase istruttoria è a carico della rete commerciale delle banche, in base all'assunto che il cliente, prima che con la Sardaleasing, è legato da rapporti consolidati con la realtà bancaria che assicura, con il coordinamento della capoGruppo BPER, il costante monitoraggio del credito.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia (attualmente Euro 3 milioni) determinata dalla capogruppo BPER in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa capogruppo.

Inoltre, in seno alla Sub Holding, è previsto un "Comitato consultivo interaziendale" a cui sono sottoposte le domande di credito di importo rilevante, quantitativamente definite dalla Sub-Holding stessa, richiedendo, se necessario, il preventivo assenso alla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo e dalla Sub Holding.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte del CdA di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio.

Di seguito sono elencati i vari organismi che presiedono alle suddette fasi:

- Organi delegati della rete bancaria convenzionata: ad essi spetta la stesura della relazione istruttoria e la collazione della documentazione inerente la clientela e l'investimento da finanziare. Nell'ambito delle proprie autonomie, provvedono alla delibera ed alla stipula delle operazioni di leasing.

- Ufficio Concessione Crediti (nell'ambito del Servizio Crediti): istruisce le pratiche provenienti dalla rete bancaria non dotata di collegamenti informatici e quelle di competenza delle funzioni centrali. Completa l'istruttoria creditizia con quella tecnica relativa al bene oggetto di leasing. Si coordina, inoltre, con il Comitato interaziendale della Sub Holding per le operazioni di competenza del CdA e per i rischi assunti verso gruppi aziendali.
- Consiglio di Amministrazione e organi da esso delegati: si occupano della fase di delibera, che concerne, oltre l'approvazione delle operazioni di locazioni finanziaria, anche la definizione delle garanzie accessorie.
- Servizio Gestionale: presiede al controllo della regolarità delle fasi di stipula dei contratti e provvede alla loro messa in decorrenza.
- Ufficio Gestione Crediti (nell'ambito del Servizio Crediti): provvede al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni della clientela in base alle classificazioni previste dal Regolamento per la gestione dei rischi nell'attività di leasing.
- Ufficio Legale e Contenzioso (in outsourcing presso il Banco di Sardegna dal 01 ottobre 2008): gestisce le posizioni in sofferenza.

Avvenendo la collocazione dei prodotti della società in netta prevalenza attraverso il canale delle banche del Gruppo, il processo di erogazione e successivo monitoraggio del credito assume, pertanto, i connotati di un lavoro sinergico nell'ambito dell'attività di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo e della Sub Holding.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Pur non essendo dotata di un sistema autonomo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

In tema di rating della clientela la Sardaleasing utilizza le risultanze provenienti dai sistemi elaborati dal Gruppo. Il rating è attualmente disponibile su una porzione molto significativa della clientela, pari a circa l'80% delle posizioni, prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono la base per la determinazione della probabilità di default e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

In sede di istruttoria, la rete bancaria delegata alimenta la Procedura Elettronica di Fido (PEF) che consente l'acquisizione di strumenti di valutazione preventiva del rischio di credito e, in particolare, del punteggio "rating" costruito in base ad una griglia di classi dalla 1 (rischio basso) alla 13 (rischio elevato). La classificazione tiene conto di algoritmi complessi che elaborano diverse informazioni, tra cui il bilancio della società, le segnalazioni in Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, l'andamento dei rapporti con il Gruppo bancario e l'andamento del settore economico. La scheda di rischio è, inoltre, corredata da informazioni relative ai rischi diretti e garanzie ricevute, alle rilevazioni statistiche sulla movimentazione dei conti ed ai rischi globali, ovvero alle esposizioni dirette del cliente e del Gruppo di appartenenza verso il Gruppo bancario e verso l'intero sistema.

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

L'iter deliberativo per pratiche di importo limitato è semplificato ed imperniato sul sistema "Score Leasing CRIF", le cui risultanze fungono da *driver* per la concessione o meno del fido.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Regolamento del Credito, che costituisce il riferimento per il processo di classificazione dei crediti e di calcolo delle relative svalutazioni, è coerente con le Direttive di Gruppo e con le previsioni regolamentari dell'Organo di Vigilanza.

La classificazione dei crediti è, pertanto, la seguente:

- Bonis: posizioni che presentano regolarità dei pagamenti;
- Sotto osservazione: posizioni che presentano canoni impagati scaduti da uno a trenta giorni;
- Controllo crediti: posizioni che presentano ripetute e significative anomalie tali da suggerire un controllo periodico costante, quali clienti con scaduti oltre trenta giorni e fino a 90 giorni;
- Posizioni scadute deteriorate ("past due"): posizioni relative a contratti immobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni con valori di impagato che superano il 5% del totale esposizione.
- Incagli: clienti con una situazione giudicata di temporanea difficoltà che possa ritenersi ragionevolmente superabile in un periodo non superiore a diciotto mesi. Decorso tale periodo, se non regolarizzata, la posizione è normalmente passata a sofferenze.
- Incagli oggettivi: posizioni che presentano scaduti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- Ristrutturati: posizioni che siano state oggetto di moratoria nel pagamento ovvero quelle delle quali è stato rinegoziato il rientro a tassi nettamente inferiori a quelli di mercato. Al verificarsi di ulteriori insolvenze si procede al passaggio automatico a sofferenze.
- Sofferenze: soggetti instato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

All'Ufficio Gestione Crediti spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso l'Ufficio legale e contenzioso della Sub Holding, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (al minimo su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Crediti.

Adeguate reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
5. Crediti verso Banche					4.276.127	4.276.127
6. Crediti verso Enti finanziari		14.243.293			68.337.605	82.580.898
7. Crediti verso Clientela	122.628.285	156.382.484		28.219.780	1.251.934.879	1.559.165.428
9. Derivati di copertura						0
Totale al 31.12.2013	122.628.285	170.625.777	0	28.219.780	1.324.548.611	1.646.022.453
Totale al 31.12.2012	113.696.845	122.091.292	9.927.334	44.487.339	1.359.164.207	1.649.367.017

Tra i crediti verso la clientela sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: Euro 2.728 mila risultano insoluti da meno di tre mesi (Euro 408 mila al 31/12/2012) ed Euro 1.603 mila da tre a sei mesi (Euro 3.752 mila al 31/12/2012).

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA:				
- Sofferenze	182.125.246	59.496.960	0	122.628.285
- Incagli	165.587.438	9.204.954	0	156.382.484
- Esposizioni ristrutturare			0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	29.036.966	817.187	0	28.219.779
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0		
- Incagli	7.633.797			7.633.797
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	384.383.447	69.519.101	0	314.864.345
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.420.662		89.114	4.331.548
- Altre esposizioni	1.255.554.659		7.951.328	1.247.603.331
Totale B	1.259.975.321	0	8.040.442	1.251.934.879
Totale (A + B)	1.644.358.768	69.519.101	8.040.442	1.566.799.224

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli	14.648.882	405.589		14.243.293
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	14.648.882	405.589	0	14.243.293
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	72.624.350		10.618	72.613.732
Totale B	72.624.350	0	10.618	72.613.732
Totale (A + B)	87.273.232	405.589	10.618	86.857.025

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore	Crediti bonis lordi	Crediti bonis netti	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti	Totale Crediti Lordi	Totale Crediti Netti
Agricoltura, silvicoltura, pesca	19.289.323	19.176.994	653.269	203.577	1.059.299	894.313			563.370	548.161	21.565.261	20.823.045
Industria	125.116.275	123.955.011	17.627.894	7.861.627	3.433.616	2.520.893			4.071.777	3.943.381	150.249.562	138.280.912
Manifatturiero	108.514.253	107.783.022	14.608.803	7.794.923	4.975.752	4.549.482			6.531.532	6.357.453	134.630.340	126.484.880
Edilizia e opere pubbliche	123.124.557	122.276.105	18.504.282	10.807.946	43.421.545	41.305.103			1.419.115	1.373.195	186.469.499	175.762.349
Terziario	796.384.094	792.549.806	137.676.788	91.466.508	114.595.080	107.668.879			2.509.969	2.433.137	1.051.165.931	994.118.330
Categoria Residuale	156.965.307	154.531.546	9.563.844	4.493.704	14.618.415	13.687.107			14.010.940	13.564.452	195.158.506	186.276.809
TOTALI	1.329.393.809	1.320.272.484	198.634.880	122.628.285	182.103.707	170.625.777	0	0	29.106.703	28.219.780	1.739.239.099	1.641.746.326

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area Geografica	Crediti bonis lordi	Crediti bonis netti	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti	Totale Crediti Lordi	Totale Crediti Netti
Italia Nord Ovest	133.480.642	131.830.083	34.243.141	26.720.228	52.915.975	51.301.907	0	0	296.351	289.182	220.936.109	210.141.400
Italia Nord Est	193.243.188	192.133.069	6.250.113	3.144.677	1.649.581	1.299.712			959.032	923.752	202.101.914	197.501.210
Italia Centro	278.083.144	275.768.110	44.986.362	28.049.785	25.593.774	23.583.125			4.324.921	4.144.673	352.988.201	331.545.693
Italia Sud e Isole	724.342.398	720.301.344	112.449.169	64.449.056	101.944.377	94.441.033			23.526.399	22.862.173	962.262.343	902.053.606
Resto del Mondo	244.437	239.878	706.095	264.539	0	0					950.532	504.417
TOTALI	1.329.393.809	1.320.272.484	198.634.880	122.628.285	182.103.707	170.625.777	0	0	29.106.703	28.219.780	1.739.239.099	1.641.746.326

3.3 Grandi Rischi

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica dei "Grandi Rischi" al 31/12/2013.

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	116.998.165	46.529.514	40%	
2	Distribuzione	64.528.427	45.436.604	70%	
3	Distribuzione	37.162.039	32.906.307	89%	
4	Costruzioni	29.166.491	29.166.491	100%	
5	Distribuzione	28.852.022	28.852.022	100%	
6	Distribuzione	25.223.136	24.618.051	98%	
7	Immobiliare	21.585.670	21.585.670	100%	Incaglio
8	Sanità	21.450.044	21.450.044	100%	Incaglio
9	Immobiliare	16.771.664	16.771.664	100%	Incaglio
10	Distribuzione	17.185.601	14.335.312	83%	
11	Costruzioni	13.476.361	13.476.361	100%	Sofferenza
12	Immobiliare	12.594.341	12.594.341	100%	
13	Immobiliare	12.453.507	12.453.507	100%	Sofferenza
14	Commercio autoveicoli	13.329.436	12.009.436	90%	Incaglio
	TOTALE	430.776.904	332.185.324	77%	

Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)	11.810.881
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (40% Pat. Vig.)	47.243.525

La situazione al 31/12/2012 vedeva la presenza di n. 16 gruppi connessi classificati come "Grandi Rischi" per un totale di esposizione ponderata pari ad Euro 333.356.591.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso ad *impairment*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Le regole di Gruppo prevedono tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre gli incagli non sono soggetti al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;
- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso ad *impairment*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E' possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all'incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l'inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo BPER nell'ambito della funzione di Risk Management. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Pianificazione Strategica.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

L'incidenza degli impieghi a tasso fisso sul portafoglio totale dei crediti attivi al 31/12/2013 è pari al 7,6%, in ulteriore calo rispetto al dato del 2012 (8,6%) per complessivi Euro 104,7 milioni (Euro 141,1 milioni al 31/12/2012).

Le fonti a tasso fisso si sono ridotte da Euro 115,9 milioni al 31/12/2012 ad Euro 103,9 milioni, con un differenziale netto tra impieghi e fonti a tasso fisso pressoché nullo.

Nella tabella sottostante, la durata indeterminata comprende i rapporti a tasso fisso e le sofferenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.413.828.724						232.193.729
1.1. Titoli di debito							
1.2. Crediti	1.413.828.724	0	0	0	0	0	232.193.729
1.3. Altre attività							
2. Passività	1.333.092.409	173.785.278					103.866.931
2.1. Debiti	1.333.092.409	173.785.278	0	0	0		103.866.931
2.2. Titoli in circolazione							
2.3. Altre passività							
3. Derivati finanziari							
3.1. Posizioni lunghe							
3.2. Posizioni corte							
Altri Derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*.

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse, incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale, che si espone nella tabella seguente. Si precisa che sono esposti solo i crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze.

Voci	Importi €	Tassi attuali	Tassi in rialzo	Tassi in flessione
Crediti per contratti attivi Tx Variabile	1.332.076.047	2,680	3,680	1,680
Crediti per contratti attivi Tx Fisso	104.295.916	5,182	5,182	5,182
TOTALE ATTIVITA'	1.436.371.963	2,862		
Passività Finanziarie a Tx Variabile	1.500.745.836	1,199	2,199	0,199
Passività Finanziarie a Tx Fisso	103.866.931	3,764	3,764	3,764
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	1.604.612.767	1,365		

MARGINE FINANZIARIO	19.201.052	calcolato con i Tassi attuali
MARGINE FINANZIARIO	17.514.354	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
MARGINE FINANZIARIO	20.887.750	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

IMPATTO FINANZIARIO	-1.686.698	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	1.686.698	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

La Capogruppo elabora, inoltre, trimestralmente le rilevazioni ottenute attraverso un sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di Gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La tipologia di rischio in oggetto si riferisce alla possibilità che movimenti nei prezzi di mercato determinino perdite nelle posizioni assunte *on and off balance sheet*. Poiché nell'attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, la gestione del rischio di prezzo risulta meno critica rispetto ad una più ampia attività di intermediazione finanziaria.

Nello specifico, si rileva, allo stato attuale, la totale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Un elemento specifico dei rischi di mercato è il rischio di cambio, inteso come il rischio che variazioni dei tassi di cambio comportino perdite nelle posizioni *on and off balance sheet*.

Allo stato la società non è esposta a tale tipologia di rischio non detenendo posizioni nette, negative o positive, in valuta estera.

L'Ufficio Amministrazione e Controllo è eventualmente deputato alla gestione del rischio. Peraltro, l'indirizzo generale del Gruppo, ispirato a criteri di prudenza, prevede di non assumere, di norma, posizioni di rischio in cambio bensì di correlare, nel caso, impiego e provvista in valuta, con caratteristiche simili di ammortamento del credito.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende *"il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione¹".*

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo.

In particolare l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, collocato all'interno del Servizio Risk Management di Gruppo, è dedicato specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo. Il coordinamento con la Sardaleasing S.p.A. avviene tramite il Referente del Servizio Risk Management di Gruppo, che si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della società su tematiche relative ai rischi operativi.

¹ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e si basano prevalentemente sulla rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi. Tale attività si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**², a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa.

A supporto del monitoraggio delle perdite operative, la Capogruppo predispone idonea reportistica interna, che viene trasmessa alla società con cadenza semestrale per il tramite del Referente del Servizio Risk Management di Gruppo. Tale reportistica è finalizzata a consentire il monitoraggio delle perdite operative attraverso:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e di operatività (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione;
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi, la perdita massima, media e mediana;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione;
- l'individuazione degli ambiti di operatività in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, per comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

Attualmente il metodo adottato dalla società per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale³.

La società ha, peraltro, aderito da diversi anni al progetto di "Rilevazione delle perdite di rischio operativo" varato dall'associazione di categoria Assilea. Il progetto, grazie alla partecipazione dei principali operatori del settore del leasing, ha consentito di definire gli elementi di base dei rischi più strettamente connessi all'attività di locazione finanziaria e di implementare gli strumenti necessari alla loro gestione, costituendo un database consortile degli eventi di perdita.

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della società e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri – Altri fondi per rischi ed oneri – Controversie legali (cfr. Parte B – Sezione 11 – Tabella 11.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione").

La maggior parte delle vertenze legali in essere⁴ al 31/12/2013 appaiono riconducibili a clientela sottoposta a procedure fallimentari per un valore dei relativi fondi pari ad Euro 351 mila.

² Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

³ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I.

⁴ Si fa riferimento a tutte le cause passive in attesa di definizione.

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa nel corso del 2013 non ha evidenziato alcun evento che ha determinato perdita effettiva lorda.

Nel 2012 era stato registrato un evento con perdita effettiva lorda pari ad Euro 201 mila.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che un'azienda non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Può essere causato da incapacità di reperire fondi o dalla necessità di reperirli a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Quello prevalente nell'attività di leasing è il *funding liquidity risk*: ovvero il rischio che la società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della società stessa. Esso, peraltro, assume una criticità più contenuta non essendo prevista un'attività di raccolta a vista. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria, presentando i flussi finanziari gestionali una struttura temporale definita. In questo caso, il rischio deve essere comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Con *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo Bper è stato accentrato e normato dalla Capogruppo attraverso l'emanazione delle Direttive di Gruppo n. 14 del 18/12/2008 e n. 22 del 27/10/2010: "Policy di gestione del rischio di liquidità (Liquidity Policy Handbook)" e "Liquidity Contingency Plan".

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Sub Holding Banco di Sardegna e Capogruppo Bper, in particolare), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.463.543	0	0	42.064.723	64.502.029	43.556.717	83.608.582	375.819.457	240.873.803	791.321.015	0
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	4.276.127	0	0	42.064.723	64.502.029	43.556.717	83.608.582	375.819.457	240.873.803	791.321.015	0
A.4 Altre Attività	15.187.416										
Passività per cassa	73.188.102	0	0	6.131.851	140.578.733	178.040.769	435.415.456	582.650.686	90.414.039	104.324.981	0
B.1 Debiti verso:	73.188.102	0	0	6.131.851	140.578.733	178.040.769	435.415.456	582.650.686	90.414.039	104.324.981	0
- banche	73.188.102	0	0	0	140.578.733	178.040.769	435.415.456	582.650.686	90.414.039	104.324.981	0
- enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	6.131.851	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Descrizione dell'operazione di cartolarizzazione

Nel corrente anno è stata perfezionata, insieme ad Abf Leasing S.p.A., un'operazione congiunta di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione pro-soluto di crediti leasing in bonis alla società Multi Lease AS S.r.l., società costituita ai sensi della L. 130/99, di due portafogli derivanti da contratti di locazione finanziaria rispettivamente sottoscritti dalla società e da Abf Leasing S.p.A. con la propria clientela. I contratti sottostanti si riferiscono, con diverse percentuali di concentrazione nei rispettivi portafogli, a beni rientranti nel segmento immobiliare, strumentale, automobilistico e nautico.

Nell'ambito dell'operazione, Sardaleasing ha assunto il ruolo di Servicer rispetto al proprio portafoglio.

I titoli emessi sono stati sottoscritti direttamente dalle due società originator secondo la seguente ripartizione: Sardaleasing 57% ed Abf Leasing 43%; esse hanno provveduto ad utilizzare i titoli dotati di rating quale collateral per operazioni di rifinanziamento per il tramite della Capogruppo Bper, mantenendo invece i titoli Junior nei rispettivi portafogli.

Dettagli dell'operazione:

- Importo portafoglio ceduto:

Sardaleasing S.p.A. Euro 580.267.719

Abf Leasing S.p.A. Euro 437.459.845

- Importo titoli Senior

Sardaleasing S.p.A. Euro 356.900.000

Abf Leasing S.p.A. Euro 269.000.000

CLASS RATING

FITCH

STANDARD & POOR'S

A-

A

- Importo titoli Junior

Sardaleasing S.p.A. Euro 223.417.000

Abf Leasing S.p.A. Euro 168.431.000

- Importo REPO BCE

Sardaleasing S.p.A. Euro 289.445.900

Abf Leasing S.p.A. Euro 218.159.000

3.5. RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è, secondo la definizione data da Bper, “quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto”.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che l’unica tipologia di garanzia ammessa dalla società a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale richiesto è la fideiussione bancaria rilasciata dalla Capogruppo e/o dalle Banche del Gruppo Bper a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai nostri clienti.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

Si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione può scaturire direttamente da determinati eventi o comportamenti (es. politiche commerciali percepite dalla clientela come poco attente ai propri interessi, mancato conseguimento di obiettivi di performance) o indirettamente da altre tipologie di rischio (operativo, credito, mercato, liquidità) rispetto alle quali gli effetti reputazionali possono amplificare l’impatto economico.

Il rischio di reputazione può pertanto conseguire sia da comportamenti irregolari sia da errate percezioni da parte della clientela.

La difficoltà di isolare i rischi di reputazione, l’assenza di metriche condivise per la misurazione e la potenziale rilevanza di eventi estremi difficilmente modellizzabili, hanno reso necessario il ricorso all’analisi qualitativa per:

- a) esaminare i danni reputazionali già emersi nonché i principali fattori di rischio prospettici;
- b) valutare i presidi organizzativi, attraverso l’esame dei sistemi utilizzati per valutare o contenere il deterioramento della reputazione.

L’assenza di danni reputazionali subiti dall’Azienda, conforta sulla qualità dei presidi organizzativi e, più in generale, sui principi di correttezza e trasparenza adottati dall’Azienda nelle sue relazioni commerciali, nonché sull’adeguatezza e sostenibilità delle performance “budgetate”.

Ad esemplificazione, fra le circostanze che possono concorrere ad un possibile deterioramento della reputazione, rilevano:

- reclami, esposti o contenziosi significativi, per numerosità o importo del contendere, collegati a episodi di frode o infedeltà di dipendenti o al collocamento di prodotti o servizi reputati dai clienti inadatti alle proprie esigenze;
- coinvolgimento, anche involontario, in operazioni irregolari o illegali proprie o della clientela, che abbia determinato interventi dell’Autorità Giudiziaria;
- applicazione di sanzioni o provvedimenti restrittivi da parte della Banca d’Italia o di altre autorità, quali Consob, in relazione a comportamenti non corretti sui mercati o nei rapporti con la clientela;
- campagne di mezzi di informazione, associazioni dei consumatori che denotino in modo tangibile una percezione negativa dell’immagine dell’Azienda.

L’Azienda, al fine di ridurre la probabilità di eventi o comportamenti che possano ledere la reputazione aziendale promuove fra il personale la cultura della correttezza e dell’adeguata gestione delle relazioni con la clientela e fa leva sull’efficacia dei presidi di conformità.

Tale rischio è da ritenersi basso nonostante il modello federale applicato all’interno del Gruppo Bper permetta alla Società una “visibilità” autonoma sul mercato esterno. Ciò in forza del fatto che gli indirizzi strategici di sviluppo e monitoraggio della clientela medesima avvengono in stretto coordinamento con il Gruppo di appartenenza e che, sempre alla Capogruppo, spetta il coordinamento ed il controllo delle attività di funding.

3.7 RISCHIO DI COMPLIANCE

“Il rischio di non conformità è inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici autodisciplina)”.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 02/2009 – 13/2010 – 33/2011 e 16/2012 – Policy di gestione del Rischio Compliance

Con riferimento al rischio di non conformità la Capogruppo con la Direttiva di Gruppo n. 2 del 3 febbraio 2009 ha stabilito l’accentramento presso la stessa della funzione Compliance.

Nel corso del 2012, con la Direttiva n. 16 del 14 maggio 2012, la Capogruppo ha definito gli adempimenti per l’inclusione definitiva della Società nel Compliance Plan della Bper.

Il Responsabile dell’Ufficio Legale è il referente per la Direttiva Compliance di Gruppo.

3.8 RISCHIO DI ERRORE NON INTENZIONALE E DI FRODE NELL’INFORMATIVA FINANZIARIA

“Rischio di errore non intenzionale e di frode nell’informativa finanziaria è il rischio di errore non intenzionale è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività”.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 08/2008 – 01/2010 e 3/2012 – Policy di gestione delle Frodi e degli Errori non intenzionali nell’informativa finanziaria/Regolamento del Referente del Dirigente Preposto

La Direttiva si pone l’obiettivo di definire le norme di gestione dei rischi, per errori non intenzionali e derivanti da frodi nell’informativa finanziaria.

Tale documento è finalizzato a prevenire:

- i rischi di errori non intenzionali in bilancio, determinati da atti commissivi od omissivi derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, ovvero da altri eventi anche esogeni; nonché:

- i rischi di errori intenzionali (frodi) dolosamente preordinati, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto, attraverso una falsa informativa finanziaria.

In esso sono illustrate le modalità di definizione delle “soglie di significatività del rischio” su cui sono ispirate le regole di applicazione del “Modello di controllo sull’informativa finanziaria” ed i presidi istituiti nei processi di produzione dell’informativa stessa, nonché il sistema disciplinare ad esso correlato.

Vengono altresì definiti i principali ruoli e responsabilità, a livello di Gruppo, per il funzionamento del menzionato “Modello di controllo”.

In tale Modello viene riconosciuto il ruolo centrale di responsabilità del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

L’attuazione del Modello è vigente dal 1° gennaio 2009.

Il Regolamento del Referente definisce il ruolo e le responsabilità del Referente nonché i rapporti che esso intrattiene con il Dirigente preposto della Capogruppo Bper e con il Dirigente preposto della Sub Holding Banco di Sardegna.

Al Referente è attribuita la missione di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" con riferimento alla Società di appartenenza, di rappresentare il Dirigente preposto della Capogruppo ed il Dirigente preposto della Sub Holding nei rapporti continuativi con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, e dipende funzionalmente dagli stessi per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro.

Il Referente, nel rispetto degli indirizzi forniti dal Dirigente preposto della Capogruppo e dal Dirigente preposto della Sub Holding, assiste gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Società nel perseguimento degli obiettivi di monitoraggio dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il referente del Dirigente Preposto della Capogruppo è il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Controllo.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è dettagliatamente illustrata nel prospetto di cui al paragrafo seguente. Le voci relative al capitale sociale ed ai sovrapprezzi di emissione sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito delle riserve, le voci a) legale e b) statutaria hanno registrato un aumento di Euro 72.520 derivante dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2012; la voce d) altre si è incrementata di Euro 1.305.366 per la distribuzione degli utili dell'esercizio precedente. Le riserve da valutazione hanno registrato una diminuzione di Euro 183.366 per l'effetto riportato nell'esercizio dalla voce "utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti". Le riserve da valutazione per "leggi speciali di rivalutazione" per Euro 30.347 (invariate) traggono origine dalla legge 413/1991.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2013	Importo esercizio 2012
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	23.752.937	22.302.530
- di utili	23.539.418	22.089.011
a) legale	2.162.703	2.090.183
b) statutaria	2.785.245	2.712.725
c) azioni proprie		
d) altre	18.591.469	17.286.103
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-492.370	-309.004
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-153.232	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	30.347	30.347
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-369.485	-339.351
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.508.145	1.450.407
Totale	79.575.712	78.250.933

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio di vigilanza è riportata in dettaglio nel prospetto di cui al paragrafo seguente. La voce A) Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, pari ad Euro 80.068.082, comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile netto dell'esercizio 2013 destinato a riserve. La voce D) Elementi da dedurre dal patrimonio di base per Euro 1.000.627 si riferisce alle Attività immateriali. La voce L) Totale Patrimonio supplementare (Tier 2) comprende Prestiti subordinati erogati dalla controllante Banco di Sardegna per Euro 39.533.728 (valore nominale pari ad Euro 64.684.980) e le Riserve da valutazione per Euro 492.370 con segno negativo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale esercizio 2013	Totale esercizio 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.068.082	78.559.937
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	80.068.082	78.559.937
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.000.627	1.074.561
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	79.067.455	77.485.376
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	39.041.358	38.433.684
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	39.041.358	38.433.684
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	39.041.358	38.433.684
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	118.108.813	115.919.060
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	118.108.813	115.919.060

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. Il coefficiente individuale di solvibilità è pari all' 8%, come da specifica disposizione dell'Organo di Vigilanza. I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati con una percentuale del 6%. La voce B.4) Altri requisiti prudenziali riflette i maggiori assorbimenti dovuti all'applicazione del suddetto minimo dell' 8% nel calcolo del requisito per il rischio di credito. Viene considerata, inoltre, la riduzione del 25% per l'appartenenza della società ad un Gruppo bancario che applica la vigilanza su basi consolidate con riferimento al solo rischio operativo. Per questa tipologia di rischio il requisito di cui alla voce B.3) è stato determinato secondo il metodo base in misura pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

Nel corso del 2013 si registra una riduzione di circa Euro 57,2 milioni delle "attività di rischio di credito e di controparte" non ponderate (voce A.1) ed una correlata diminuzione per circa Euro 26,2 milioni di quelle ponderate.

La voce C.1 "attività di rischio ponderate" è stata determinata come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Il livello del patrimonio di vigilanza consente il rispetto dei coefficienti prudenziali in relazione alle diverse tipologie di rischio ed appare sufficientemente strutturato per garantire la copertura dell'attività commerciale programmata per il 2014.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2013	esercizio 2012	esercizio 2013	esercizio 2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.744.301.642	1.801.552.700	1.283.084.814	1.309.249.531
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			76.985.089	78.554.972
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.911.176	3.812.028
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			24.683.902	25.231.983
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			105.580.167	107.598.983
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.759.669.450	1.793.316.383
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,49%	4,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,71%	6,46%

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2013 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2013	Importo 2012
Patrimonio di Vigilanza	118.108.813	115.919.060
Totale requisiti prudenziali	105.580.167	107.598.983
Margine patrimoniale disponibile	12.528.646	8.320.077
Coefficiente di solvibilità individuale (minimo 8%)	9,21%	8,85%

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.508.145
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-41.564	11.430	-30.134
50.	Attività non correnti in via di dismissioni			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
80.	Differenza di cambio;			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore	-225.840	72.608	-153.232
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile perdita da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-267.404	84.038	-183.366
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-267.404	84.038	1.324.779

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori e Dirigenti	426.775	188.465
Sindaci	70.570	0
Totale	497.345	188.465

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2013 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarità, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela. La tabella seguente riepiloga tali rapporti.

Rapporti con parti correlate

Rapporti con parti correlate

(importi in migliaia di euro)

	Totale al 31.12.2013				
	Attività	Passività	Garanzie		
			rilasciate	Costi	Ricavi
Controllante - Sub Holding	1.035	1.132.345	0	17.292	23
Controllante - Capo Gruppo	982	269.174	0	1.895	0
Società controllate	-	-	-	-	-
Società sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	17.197	0	-	0	394
Altre parti correlate	25	7.035	0	1.030	108
Totale	19.239	1.408.554	0	20.217	525

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2013 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numera SpA	15.859	3.469	49.547	47.316
Banco di Sardegna SpA	1.034.757	1.132.345.438	17.291.724	22.638
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	982.120	269.173.799	1.895.092	474
Banca Popolare del Mezzogiorno	9.272	8.357	2.029	60.099
Banca di Sassari SpA	-	6.994.574	664.544	886
Banca della Campania	-	735	735	-
Bper services	-	27.315	312.313	-
Banca Popolare di Ravenna	-	519	519	-
Presticinque	-	-	-	-
TOTALI	2.042.008	1.408.554.206	20.216.503	131.413

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER				
Attività				
- Crediti per operazioni di leasing		Euro		-
Passività				
- C/C Passivi		Euro	247.941.563	
- Finanziamenti		Euro	21.155.703	
- Altre passività per personale comandato		Euro	16.798	
Costi				
- Interessi passivi		Euro	1.488.822	
- Spese personale comandato		Euro	76.789	
Ricavi				
- Interessi attivi su operazioni di leasing		Euro		

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna				
Attività				
- Crediti per operazioni di leasing		Euro		-
		Euro		
Passività				
- C/C Passivi		Euro	899.411.631	
- Finanziamenti		Euro	167.420.699	
- Prestiti subordinati		Euro	64.684.980	
		Euro		
Costi				
- Interessi passivi		Euro	16.190.113	
- Commissioni passive		Euro	778.541	
- Spese amministrative		Euro	323.070	
Ricavi				
- Interessi attivi su operazioni di leasing		Euro		

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

L'organico medio della società nell'esercizio 2013 risulta pari a n. 52,2 unità (n. 54 il dato puntuale al 31/12/2013), con il seguente dettaglio:

- 1) Dipendenti a Libro Matricola: n. 53,5 (n. 55 il dato a fine esercizio, di cui n. 3 in part-time e ponderati al 50%);
- 2) Distacchi in entrata: n. 1,2 (n. 2 unità comandate dalla Capogruppo Bper con percentuale del 60%);
- 3) Distacchi in uscita: n. 2,5 (n. 3 il dato puntuale dei dipendenti comandati verso società del Gruppo al 31/12/2013).

La suddivisione al 31/12/2013 per qualifica è la seguente:

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1,0	0,6	-	1,6
Quadri Direttivi	22,0	0,6	-0,5	22,1
Altro Personale	30,5	-	-2,0	28,5
Totale 2013	53,5	1,2	-2,5	52,2
Totale 2012	54,8	1,2	-2,0	54,0
Delta 2013/12	-1,3	0,0	-0,5	-1,8

Capogruppo

La Sardaleasing S.p.A. fa parte del Gruppo creditizio **Banca Popolare dell'Emilia Romagna**, iscritto all'albo dei Gruppi creditizi, con il codice 5387.6; il bilancio della Sardaleasing S.p.A. viene consolidato dal **Banco di Sardegna S.p.A.**, ente creditizio con sede legale in Cagliari, sede amministrativa e direzione generale in Sassari, in qualità di Sub Holding.

IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna** – Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2012

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'Attivo	Importi al 31/12/2012	Importi al 31/12/2011 Pro Forma
Crediti verso banche e somme liquide	3.283.702	4.389.171
Crediti verso clientela	24.860.426	24.635.217
Attività finanziarie	5.648.936	3.761.818
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	3.063.212	3.048.919
Attività fiscali e diverse	870.274	831.263
Totale	37.726.550	36.666.388

Voci del Passivo	Importi al 31/12/2012	Importi al 31/12/2011 Pro Forma
Debiti verso banche	9.041.971	8.148.650
Debiti verso clientela	13.067.800	11.920.761
Titoli in circolazione e passività finanziarie	11.101.125	12.305.043
Passività diverse e fondi	1.046.626	861.709
Patrimonio netto	3.469.028	3.430.225
Totale	37.726.550	36.666.388

Conto Economico

(in migliaia di Euro)

Voci del Conto Economico	Importi al 31/12/2012	Importi al 31/12/2011 Pro Forma
Margine di interesse	497.242	488.100
Commissioni nette	315.668	312.057
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	106.483	124.405
Margine di intermediazione	919.393	924.562
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre attività finanziarie	-516.782	-153.592
Risultato netto della gestione finanziaria	402.611	770.970
Costi operativi	-423.436	-475.352
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	13.280	-51.684
Utile lordo dell'operatività corrente	-7.545	243.934
Imposte sul reddito d'esercizio	8.329	-52.008
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	784	191.926
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	18.209
Utile netto d'esercizio	784	210.135